

Economia

Luxottica, giù l'utile Pesa l'effetto-valute stime riviste al ribasso

Ma sale il fatturato e da «record» la generazione di cassa
Del Vecchio: contesto macroeconomico sempre più incerto

di Eleonora Vallin

▷ PADOVA

Il business cresce ma non segna record, tranne alla voce generazione di cassa. I mercati sono «volatili» e anche il colosso Luxottica deve rivedere al ribasso le stime per il 2016. Colpa dei costi straordinari per la riorganizzazione, l'integrazione di Oakley e l'uscita dell'ex ad Adil Khan (43,9 milioni di spese non ricorrenti). Ma c'è anche l'effetto valute ben visibile nella semestrale di ieri: a cambi correnti, nei primi mesi del 2016, l'azienda di Leonardo Del Vecchio presenta ricavi (adjusted) a -0,7%, con un -1,9% nella divisione wholesale (ingrosso, ndr) e un utile netto a +1,3% (532 milioni). Il fatturato

arriva a 4,719 miliardi (erano 4,752 nel confronto con il primo semestre 2015). A cambi costanti i ricavi salirebbero dell'1,6% a quota 4,828 miliardi. Non adjusted l'utile invece segnerebbe -5,8% (-1,4% a cambi costanti).

«Il modello di business verticalmente integrato, la diversificazione geografica e un buon bilanciamento tra il segmento vista e sole consentono al Gruppo di continuare a crescere anche in presenza di politiche commerciali più rigorose, finalizzate a proteggere l'equity dei marchi in portafoglio» spiega l'azienda in una nota. Luxottica ha ricordato di aver avviato negli ultimi 12 mesi una fase di «profondo cambiamento». Si parla di «semplificazione organizzativa» e di

«recupero di velocità in un mercato sempre più globale». Tra le priorità: il rafforzamento del retail, l'e-commerce e il marchio Oakley, definito «uno dei pilastri della crescita futura del Gruppo».

Luxottica, si precisa, sta investendo in tecnologia e logistica per arrivare a una «significativa efficienza». «Sono in fase avanzata di realizzazione tre grandi laboratori all'interno dei principali centri distributivi del Gruppo in Italia, Stati Uniti e Cina, per integrare all'origine lenti e montature e ottimizzare il livello di servizio per tutti i negozi di ottica del Gruppo». «Nei primi sei mesi dell'anno abbiamo continuato a crescere nonostante il contesto macroeconomico sem-



L'esterno dello stabilimento Luxottica di Agordo

pre più volatile e incerto. Abbiamo operato scelte coraggiose che non si riflettono ancora nei risultati di breve. La qualità della crescita, già visibile nell'eccezionale generazione di cassa e nell'aumento dell'utile, rimane per tutti noi la priorità», commentano il presidente Leonardo Del Vecchio e Massimo Vian, ad prodotto e operations.

Le attività di semplificazione organizzativa, dice la nota, hanno avuto costi straordinari di 69

milioni. La generazione di cassa segna a giugno 403 milioni, «un record». L'indebitamento scende di oltre il 20% a 1.126,6 milioni. Quanto alla geografia, la zona che soffre di più oggi è l'Asia con il wholesale in Nord America. Buone e solide le performance in Europa (+2,6% a cambi correnti). Per il secondo semestre la visione è «cauta»: il Gruppo prevede un fatturato in crescita del 2-3% a cambi costanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro&Promos acquisisce Azeta Iniziative

Azeta Iniziative: per la società cooperativa per azioni con sede a San Dorligo della Valle sarà fusione per incorporazione con Euro&Promos, multiservice di Udine con cinquemila dipendenti, la cui assemblea dei soci ha approvato all'unanimità l'operazione. Azeta Iniziative ha una quarantina di dipendenti, di cui 27 soci lavoratori, e opera in provincia di Trieste nel settore manutenzioni industriali, montaggi, allestimenti e costruzioni in carpenteria e meccaniche. Fra i principali clienti di Azeta Iniziative ci sono Wärtsilä, il gruppo Arvedi, il Comune di Trieste, il Nuovo Arsenale Cartubi, il Gruppo Jindal Saw. L'operazione - si legge in una nota - «offre la possibilità di potenziare e espandere le opportunità delle due strutture attraverso sinergie». Euro&Promos è presente in tutta Italia e si occupa logistica, pulizie, energia, ecologia, laundering, servizi sociali alla persona, informazione e relazione.

Sbarchiamo a Trieste!

Nuova apertura dall'11 luglio in via dell'Industria 38

Il nuovo punto di riferimento per l'edilizia, al solito posto

Edilizia, isolanti e vernici, ferramenta, termoidraulica, arredobagno e arredo giardino?

Il Gruppo Taboga, da 15 anni punto di riferimento regionale per prodotti e servizi per l'edilizia residenziale e professionale, sbarca finalmente anche a Trieste, raccogliendo e sviluppando l'eredità della storica ferramenta Federico Marsich. Le migliori marche del settore sono da oggi a Vostra disposizione in via dell'Industria 38, dove personale altamente qualificato Vi fornirà consulenza e assistenza per la migliore soluzione chiavi in mano alle Vostre esigenze, organizzando a richiesta anche i servizi di rilevazioni misure, posa in opera, consegna a domicilio.

Non cercate un punto vendita, scoprite il punto di riferimento per l'edilizia.

Ditta Federico Marsich s.n.c.



materiali edili · legnami · isolanti · utensileria · ferramenta
materiale elettrico-idraulico · piastrelle · sanitari

www.gruppotaboga.it

Mps al lavoro sul piano

In Borsa è ancora crollo

Attesa per venerdì quando si avranno i risultati degli stress-test e si terrà il Cda
Probabili dismissioni di 10 miliardi di sofferenze con Atlante. Titolo giù dell'8,4%

MILANO

Ormai è soltanto questione di giorni per conoscere nei dettagli il piano di salvataggio del Monte dei Paschi di Siena. Le trattative proseguono serrate sugli assi Siena-Francoforte e Roma-Bruxelles. E le bocche restano ben cucite almeno fino a venerdì prossimo, giorno in cui saranno pubblicati gli stress-test dell'Eba e il piano messo a punto dal Cda di Mps.

Secondo le attese la banca procederà con ogni probabilità alla dismissione di 10 miliardi di sofferenze grazie all'intervento di Atlante e al sistema di garanzie pubbliche (Gacs) e ad un aumento di capitale da almeno 3 miliardi di euro. Da qui a quella data, quindi, non sono attese comunicazioni formali se non, eventualmente, quella della Banca centrale europea che dovrebbe esprimersi sulla proposta di capital-plan messa a punto dall'amministratore delegato Fabrizio Viola.



Fabrizio Viola, amministratore delegato Mps

Altri sviluppi, poi, potrebbero arrivare da Roma, visto che non è ancora chiaro se il governo varerà un nuovo decreto-banche per sostenere il salvataggio della banca.

Mentre il ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, sostenuto anche dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, sembrerebbe sostenere la scuola degli interventi-

sti, il presidente del Consiglio Matteo Renzi preferirebbe evitare, favorendo la tanto auspicata soluzione di mercato.

Sull'argomento, il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, in un'intervista, si è mostrato critico. «Se tutto va bene e i privati interverranno con i capitali necessari

tiriamo un sospiro di sollievo, se le cose vanno male, invece, paga Pantalone, cioè lo Stato, ma senza aver gestito alcunché».























A suo avviso, quindi, se lo Stato deve immettere risorse allora è meglio se gestisce «l'intervento sin dall'inizio». Secondo Boccia la «Cassa Depositi e Prestiti potrebbe entrare al 40-45 per cento in Atlante (o nel fondo preposto), che dovrebbe accogliere i capitali, non solo di banche italiane, ma anche di grandi banche internazionali. In questo modo si potrebbe intervenire con soldi veri: diversi miliardi».

In questo clima di incertezza, a farne le spese è stato ancora una volta il titolo del Monte dei Paschi in Borsa. Debole sin dalle prime battute della seduta in attesa della scontata bocciatura agli stress-test, ha chiuso in ribasso dell'8,4 per cento a 0,285 euro, non lontano dal minimo storico di 0,265 euro del 7 luglio scorso. A questi prezzi la banca è tornata a valere 837 milioni di euro.

Rcs, Milano apre inchiesta su Opas Cairo

MILANO

Il mercato da solo non è bastato. Sul percorso che ha portato l'editore Urbano Cairo al comando di Rcs si pronuncerà anche la procura di Milano. L'apertura di un'inchiesta era attesa, quasi scontata, dopo l'esposto presentato dalla cordata perdente, quella della newco Imh, composta dalla Investindustrial di Andrea Bonomi e dai soci storici della Rizzoli: Pirelli, Mediobanca, Unipol-sai e Diego Della Valle. Al momento il fascicolo è senza indagini e senza ipotesi di reato. Per un breve lasso di tempo, c'è chi si era illuso che la guerra fra le due offerte, l'Opas di Cairo e l'Opa della Imh, si fosse chiusa il 15 luglio, dopo la diffusione del comunicato della Borsa sull'esito delle adesioni: 48,8% per l'editore de La7 contro il 37,7% per Bonomi&C. Quella sera, Cairo non aveva ancora finito di stappare lo champagne, che gli sconfitti gli avevano già fatto le «congratulazioni». Ma il fair play è durato poco più di un week end. Il 20 luglio, Della Valle ha annunciato che avrebbe dato battaglia: «Richiederò a tutte le autorità competenti di essere rassicurato, e con me tutto il mercato, sul fatto che tutto si sia svolto nel rispetto delle regole». Nei giorni successivi sono arrivati gli esposti, prima alla Consob e poi in Procura.

| LE BORSE | | |
|---|-----------------------|---|
|  | Ftse Mib | 16.692,17 |
|  | MILANO | -0,52% |
|  | Ftse All Share | 18.323,96 |
|  | MILANO | -0,42% |
|  | Dow Jones * | 18.464,91 |
|  | NEW YORK | -0,57% |
|  | Nasdaq * | 5.085,46 |
|  | NEW YORK | -0,29% |
|  | Ftse 100 | 6.710,13 |
|  | LONDRA | -0,30% |
|  | Cac 40 | 4.388,00 |
|  | PARIGI | +0,16% |
|  | Dax | 10.198,24 |
|  | FRANCOFORTE | +0,50% |
|  | Nikkei | 16.620,29 |
|  | TOKIO | -0,04% |
| EURO/DOLLARO | | |
| | 1,0982 |  |
| EURO/YEN | | |
| | 116,64 |  |
| EURO/STERLINA | | |
| | 0,8367 |  |
| PETROLIO (brent) | | |
| | 45,99 |  |
| ORO (euro/gr) | | |
| | 38,842 |  |
| ARGENTO (euro/kg) | | |
| | 593,813 |  |
| EURIBOR 360 | | |
| | 3 mesi | -0,297 |
| | 6 mesi | -0,189 |

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

TITOLI DELLA BORSA

| TITOLO | Chiu €/eri | VAR% ieri | Inizio anno | 2015-2016 min € max € | cap. in mil di € |
|-----------------------|---------------|--------------|----------------|--------------------------|------------------------|
| A | | | | | |
| A.S. Roma | 0,459 | 2,68 | -6,35 | 0,374 0,663 | 184 |
| A2A | 1,243 | 1,39 | 1,55 | 0,799 1,344 | 3878 |
| Acea | 11,040 | 1,47 | -20,40 | 8,950 14,214 | 2330 |
| Acotel Group | 5,910 | 1,29 | -30,43 | 5,524 15,391 | 25 |
| Acsm-Agam | 1,630 | - | 1,24 | 1,058 1,711 | 126 |
| Aedes | 0,367 | 1,07 | -27,25 | 0,307 1,030 | 116 |
| Aeffe | 1,094 | 3,21 | -22,69 | 0,939 2,732 | 117 |
| Aeroporto di Bologna | 8,235 | -1,26 | 33,90 | 5,653 10,233 | 297 |
| Alba | 2,650 | - | -8,62 | 2,180 3,222 | 30 |
| Alerion | 1,550 | 0,32 | -35,63 | 1,558 3,291 | 68 |
| Ambienthesis | 0,362 | -3,45 | -19,67 | 0,355 0,595 | 33 |
| Amplifon | 8,750 | -0,06 | 11,11 | 4,900 8,801 | 1983 |
| Anima Holding | 4,540 | 0,84 | -41,31 | 3,705 9,604 | 1355 |
| Ansaldo Sts | 10,400 | 0,58 | 6,12 | 8,185 10,603 | 2069 |
| Arena | - | - | - | 0,005 0,005 | - |
| Ascopiave | 2,742 | -2,00 | 23,74 | 1,762 2,790 | 647 |
| Astaldi | 4,060 | -4,44 | -24,39 | 3,516 10,644 | 403 |
| ASTM | 9,855 | -0,30 | -12,94 | 9,046 13,316 | 872 |
| Atlantia | 22,550 | 0,77 | -6,94 | 19,183 25,549 | 18368 |
| Autogrill | 7,560 | - | -13,15 | 6,108 9,288 | 1926 |
| Autostrade Mer. | 16,920 | -0,06 | -2,93 | 14,535 18,965 | 74 |
| Azimut | 15,770 | 3,00 | -28,55 | 12,792 28,937 | 2232 |
| B | | | | | |
| B&C Speakers | 7,000 | 1,01 | -8,02 | 5,639 7,974 | 77 |
| Banca Generali | 19,200 | 1,32 | -32,16 | 16,061 33,162 | 2227 |
| Banca Ifis | 18,910 | -1,66 | -32,80 | 13,577 29,133 | 1026 |
| Banca Mediolanum | 6,330 | -0,78 | 8,99 | 5,104 8,391 | 4704 |
| Bca P.Etruria e Lazio | 2,104 | -3,13 | -46,05 | 1,993 4,868 | 171 |
| Banzai | 3,098 | -3,19 | -28,81 | 2,456 6,603 | 129 |
| Basinet | 3,300 | 4,43 | -29,18 | 2,245 4,870 | 198 |
| Bastogi | 1,026 | 1,28 | -32,50 | 1,014 2,456 | 129 |
| BB Biotech | 44,700 | -1,00 | -14,73 | 36,684 66,535 | - |
| Bca Carige | 0,335 | -3,62 | -72,15 | 0,291 2,338 | 276 |
| Bca Carige r | 60,550 | - | -27,05 | 49,117 198,988 | 2 |
| Bca Fimnat | 0,325 | -0,52 | -24,17 | 0,298 0,605 | 117 |
| Bca Interbancaria | 1,426 | 0,49 | -36,51 | 1,281 3,545 | 219 |
| Bca P.Etruria e Lazio | 0,583 | - | - | 0,360 0,613 | 128 |
| Bca P.Milano | 0,408 | -2,86 | -54,99 | 0,347 1,022 | 1818 |
| Bca P.Spoleto | 1,782 | - | -0,67 | 1,796 1,796 | 53 |
| Bca Profilo | 0,183 | - | -29,29 | 0,161 0,411 | 124 |
| Bco Desio-Brianza | 1,720 | - | -38,31 | 1,599 3,532 | 199 |
| Bco Desio-Brianza rnc | 1,888 | - | -25,67 | 1,750 2,979 | 24 |
| Bco Popolare | 2,392 | -1,64 | -73,66 | 1,813 12,174 | 2011 |
| Bco Santander | 3,838 | -0,21 | -12,77 | 3,301 7,136 | - |
| Bco Sardegna rnc | 6,010 | -3,06 | -25,80 | 5,655 11,213 | 40 |
| BE | 0,455 | -1,11 | -8,98 | 0,365 0,664 | 62 |
| Beghelli | 0,374 | -1,53 | -21,06 | 0,354 0,499 | 75 |
| Beni Stabili | 0,559 | -2,02 | -21,10 | 0,494 0,765 | 1293 |
| Best Union Co. | 2,380 | - | 0,68 | 1,810 2,860 | 22 |
| Bialetti Industrie | 0,308 | - | -18,85 | 0,242 0,590 | 33 |
| Biancamano | 0,131 | 2,26 | -51,43 | 0,114 0,560 | 4 |
| Biesse | 11,700 | 0,34 | -24,52 | 9,391 18,329 | 322 |
| Bioera | 0,212 | -0,09 | -41,75 | 0,188 0,676 | 7 |
| Boro Bart. | 19,300 | - | -13,45 | 17,200 22,300 | 83 |
| Bon.Ferraresi | 18,820 | 0,05 | 1,18 | 16,412 24,533 | 148 |
| Borgosesia | 0,280 | 3,05 | -0,18 | 0,250 0,797 | 11 |
| Borgosesia rnc | 0,342 | - | -12,31 | 0,342 0,922 | - |
| Brembo | 50,400 | 0,60 | 14,94 | 26,725 53,982 | 3348 |
| Brioschi | 0,050 | 0,81 | -40,95 | 0,046 0,122 | 39 |
| Brunello Cucinelli | 16,780 | -1,24 | 3,26 | 13,100 19,905 | 1152 |
| Buzzi Unicem | 17,400 | -1,08 | 6,75 | 9,693 18,181 | 2893 |
| Buzzi Unicem rnc | 9,490 | -0,52 | -5,19 | 5,915 10,878 | 387 |
| C | | | | | |
| Cad it | 3,576 | - | -12,09 | 3,408 5,113 | 32 |
| Cairo Comm. | 4,000 | -1,86 | -11,15 | 3,408 5,968 | 502 |
| Caleffi | 1,159 | 0,78 | 21,42 | 0,858 1,392 | 18 |
| Caltagirone | 2,120 | 2,91 | -8,62 | 1,744 2,755 | 252 |
| Caltagirone Ed. | 0,825 | 0,55 | -16,72 | 0,769 1,139 | 102 |
| Campari | 9,150 | 1,72 | 17,99 | 4,983 9,138 | 5307 |
| Carraro | 1,204 | 1,43 | -33,77 | 1,117 2,401 | 54 |
| Cattolica As | 6,165 | 0,41 | -14,73 | 5,263 8,667 | 1071 |
| Cembre | 13,400 | -0,74 | -2,19 | 10,345 16,591 | 229 |
| Cementir Hold | 3,802 | 6,14 | -35,45 | 3,341 7,094 | 595 |
| Cent. Latte Torino | 2,800 | -0,36 | -16,17 | 2,548 4,410 | 28 |
| Ceram. Ricchetti | 0,159 | -0,25 | -33,19 | 0,151 0,322 | 13 |
| Cerved | 7,170 | -0,55 | -3,50 | 4,083 7,833 | 1415 |
| CHL | 0,016 | -1,84 | -52,24 | 0,015 0,055 | 5 |
| CIA | 0,182 | -0,27 | -18,65 | 0,168 0,357 | 17 |
| Ciccolella | 0,241 | - | - | 0,209 0,244 | 44 |
| Cir | 0,990 | 0,51 | 4,60 | 0,771 1,116 | 779 |
| Class Editori | 0,367 | 3,74 | -45,81 | 0,334 1,319 | 35 |
| CNH Industrial | 5,940 | -3,10 | -0,50 | 5,271 8,845 | 8207 |
| Cofide | 0,386 | -0,31 | -4,81 | 0,319 0,527 | 274 |
| Coima Res | - | - | - | - | - |
| Conafi Prestito' | 0,211 | - | -30,45 | 0,201 0,363 | 10 |
| Cred. Artigiano | - | - | - | - | - |

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE



Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086 info@numismaticabernardi.com

| TITOLO | VAR% | | 2015-2016 | | cap. in mil di € |
|------------------------|---------------|-------|----------------|---------------|---------------------|
| | Chiu €/eri | ieri | Inizio anno | min € max € | |
| Cred. Emiliano | 5,785 | 0,96 | -13,46 | 5,040 8,290 | 1912 |
| Cred. Valtellinese | 0,384 | -6,11 | -63,83 | 0,324 1,340 | 435 |
| Csp | 1,020 | -0,49 | -4,58 | 0,783 1,909 | 34 |
| CTI Biopharma | 0,326 | -1,51 | -70,66 | 0,292 2,611 | - |
| D | | | | | |
| D'Amico | 0,365 | 1,17 | -46,08 | 0,342 0,748 | 157 |
| Dada | 2,270 | - | 8,72 | 1,919 3,074 | 38 |
| Damiani | 1,000 | -1,38 | -15,54 | 0,911 1,558 | 83 |
| Danieli | 16,900 | 0,78 | -0,59 | 13,772 23,993 | 688 |
| Danieli rnc | 12,750 | -1,16 | -17,77 | 10,957 16,910 | 519 |
| Datalogic | 16,220 | 1,25 | 0,62 | 8,770 17,310 | 945 |
| De'Longhi | 22,600 | 4,82 | -17,03 | 14,853 27,637 | 3344 |
| Dea Capital | 1,045 | - | -17,71 | 1,027 1,492 | 322 |
| Deltima | - | - | - | 1,767 4,962 | - |
| Diasorin | 57,750 | 1,40 | 19,86 | 33,238 57,860 | 3216 |
| Digital Bros | 7,200 | - | 0,56 | 3,039 14,080 | 101 |
| Dmail Group | 1,115 | -3,38 | -43,26 | 1,100 3,238 | 2 |
| E | | | | | |
| Edison r | 0,675 | 0,75 | -3,71 | 0,604 0,870 | 73 |
| EEMS | 0,097 | -1,22 | -2,52 | 0,060 0,184 | 4 |
| El Towers | 47,520 | 0,02 | -17,71 | 41,309 59,209 | 1356 |
| El.En. | 14,980 | -0,79 | 16,76 | 6,621 15,350 | 290 |
| Ela | 1,661 | -0,54 | -14,25 | 1,413 2,320 | 106 |
| Emak | 0,690 | 1,40 | -9,28 | 0,611 0,971 | 113 |
| Enel | 4,028 | - | 6,56 | 3,425 4,451 | 40980 |
| Enervit | 2,100 | 0,96 | -25,69 | 2,030 4,165 | 37 |
| Eni | 14,030 | -1,41 | 4,47 | 11,137 17,447 | 51369 |
| Erg | 10,200 | -0,29 | -13,25 | 8,642 12,781 | 1530 |
| Ergy Capital | 0,046 | - | -40,00 | 0,043 0,130 | 8 |
| Esprinet | 5,365 | 1,04 | -34,57 | 4,725 10,125 | 281 |
| Eukedot | 0,913 | -3,89 | -13,95 | 0,874 1,199 | 21 |
| Eurotech | 1,361 | -0,80 | -14,78 | 1,115 2,216 | 48 |
| Euror | 33,510 | -0,83 | -16,83 | 23,766 46,846 | 8101 |
| Exprivia | 0,689 | 2,38 | -6,83 | 0,605 0,935 | 36 |
| F | | | | | |
| Falck Renewables | 0,730 | -0,68 | -33,76 | 0,672 1,266 | 216 |
| FCA-Fiat Chrysler Aut. | 6,275 | 0,32 | -22,58 | 4,997 10,558 | 8376 |
| Ferragamo | 20,200 | 1,32 | -3,05 | 17,600 31,975 | 3032 |
| Ferrari | 39,330 | 0,61 | -9,94 | 28,377 44,722 | 7616 |
| Fidia | 5,275 | -3,12 | -16,80 | 2,839 9,215 | 27 |
| Fiera Milano | 1,619 | 0,68 | -28,17 | 1,382 6,090 | 116 |
| Fila | 12,350 | -1,75 | 15,42 | 7,519 13,082 | 437 |
| Fincantieri | 0,382 | 0,98 | -6,85 | 0,278 0,853 | 643 |
| FincotBank | 5,655 | -0,09 | -23,53 | 4,471 7,709 | 3454 |
| FNMM | 0,416 | -1,26 | -10,28 | 0,345 0,704 | 184 |
| Fullisx | 1,200 | 0,76 | -32,20 | 1,016 2,133 | 13 |
| G | | | | | |
| Gabetti Pro.Sol. | 0,529 | - | -35,49 | 0,455 1,521 | 31 |
| Gas Plus | 2,636 | 1,00 | -27,18 | 2,480 4,300 | 118 |
| Gefran | 1,563 | - | -8,17 | 1,405 3,944 | 23 |
| Generali | 11,170 | -0,62 | -31,05 | 9,890 19,032 | 17460 |
| Geox | 2,770 | 3,36 | -29,66 | 2,577 4,358 | 714 |
| Gr. Waste Italia | 0,181 | 0,56 | -75,03 | 0,169 1,298 | 10 |
| Gruppo Ed.L'Espresso | 0,753 | -2,15 | -24,52 | 0,698 1,290 | 314 |
| H | | | | | |
| Hera | 2,448 | -0,65 | 0,16 | 1,930 2,649 | 3651 |

VACANZE D'AUTORE

CON IBS.IT, LA PIÙ GRANDE
LIBRERIA ITALIANA ONLINE



SFOGLIA 2 MESI
IL PICCOLO A

14,99€

IN REGALO UN BUONO DA
DA SPENDERE SU IBS.IT

10€

SCOPRI
L'OFFERTA SU:

s.gelocal.it/ibs



DISPONIBILE
PER PC E TABLET

Il Piccolo ti accompagna in vacanza: a soli 14,99€ potrai leggere tutte le notizie della tua città per 2 mesi e ricevere un buono sconto del valore di 10€ da spendere su ibs.it, la più grande libreria italiana online, con un assortimento di libri, film, musica e tempo libero per tutta la famiglia. Informazione e intrattenimento sempre con te!

Il Piccolo è un servizio in abbonamento a 19,99€/mese. La promozione, a partire dal 01.05.2016 fino al 30.09.2016, prevede un primo periodo di abbonamento bimestrale a Il Piccolo al costo complessivo di 14,99€ e l'invio di un Buono Acquisto IBS del valore di € 10,00 da spendere su sito ibs.it. Regolamento completo dell'operazione a premi disponibile su s.gelocal.it/ibs.

L'ANALISI

Terrorismo e immigrazione: Merkel e il coraggio delle giuste prospettive

di GIANFRANCO BETTIN

Ci vuole sangue freddo, e intelligenza, in questo snodo incandescente della storia. Ne ha bisogno soprattutto chi ha responsabilità di governo (ma anche chi orienta l'opinione pubblica, avendo un ruolo e un compito essenziali). Servono empatia, cioè capacità di sentire ciò che provano gli altri ora, ma anche molta razionalità e lungimiranza.

Quando, fra qualche tempo, si guarderà ai nostri anni, ai nostri giorni, si giudicherà su chi, mentre il mondo si infiammava, mentre il dolore e il disagio devastavano vite, menti e destini, il mare diventava una tomba immensa, continenti inaridivano e fiumane di persone fuggivano da guerre, tirannie, carestie, cercava di dare il meglio di sé e chi invece, partendo dal livello più miserabile e di giornata degli esempi possibili e via via salendo, faceva osceni comizi con le bambole gonfiabili, infestava - impastava - la convivenza aizzando l'odio e fomentando la paura, o magari, su scala maggiore, si barcamenava tra emergenzialismo e goffaggini e ambiguità operative (come Hollande) o per calcolo miope spingeva il proprio Paese via dall'Europa (come lo sciagurato Cameron) o prometteva un nuovo isolazionismo autoreferenziale e ottusamente muscolare - ancora più armi in giro, ancora più intolleranza, più divisioni - all'occidente profondo e malcerto.

Sembra una rara eccezione, invece, la cancelliera Angela Merkel. In queste ore difficili appare una delle poche personalità influenti capaci di tenere i nervi saldi e perseguire una strategia articolata sul fronte politico più tempestoso, politiche migratorie e lotta al terrorismo. Innanzitutto, vedendo certo dove le



L'esodo infinito dei migranti verso il centro Europa

Se si governa con lucidità e misura non bisogna mai perdere lo sguardo complessivo: fra tante bassezze e goffaggini, la cancelliera sembra una rara eccezione

due questioni si incrociano ma sottolineando che restano storicamente diverse e che, anzi, affrontare nel modo giusto la prima è il modo per circoscrivere lo spazio del secondo.

Dire, come ha fatto la Merkel, che non bisogna assimilare migranti, profughi, musulmani ai terroristi, neanche quando qualche terrorista incarna esattamente tali tratti e la Germania subisce uno choc dopo l'altro, non è solo un modo di dire la verità, di rispettare l'enorme maggioranza di migranti, profughi, musulmani (che del terrorismo sono spesso le prime vittime, e anche i primi attivi e audaci oppositori), ma anche il modo più intelligente per combattere strateghi e adepti (consapevoli o psicotabili) del terrore. Quando sei sotto attacco per prima cosa ti difendi, con l'intelligence e con

la forza adeguata sul campo, ma se governi con lucidità e misura, non devi mai perdere lo sguardo complessivo e la prospettiva. Angela Merkel lo sta facendo, in un modo che si può certo discutere (per non dire di quanto si possa discutere in altri ambiti, come la politica economica) ma politicamente coraggioso. Ci si chiede cosa accadrebbe da noi, se ci trovassimo in contingenze simili.

A guardare a come la più parte dei politici si esprime (e agisce, quando governa), non c'è da essere confortati, eccezioni a parte. A sinistra si ripetono ovvietà compassionevoli e, insieme, crescono pulsioni reazionarie. Idem tra i grillini. A destra si coltivano i peggiori umori, ben che vada si sente uno Zaia, un leghista non sguaiato, ripetere: «Non tutti i musulmani sono terroristi, ma tutti i terroristi sono musulmani», una menzogna storica e statistica, smentibile in un batter d'occhio, se l'occhio volesse vedere la verità. In passato, di fronte ad altri terrorismi, abbiamo dato sia il peggio che il meglio di noi stessi, in Italia.

Voglia il destino che la storia ci risparmi, nei nostri giorni, di essere messi di nuovo alla prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

Canapa, quel muro che deve cadere per costruire una politica intelligente

di FRANCO CORLEONE

La Camera dei deputati ha iniziato la discussione delle proposte di legalizzazione della canapa. È facile prevedere che l'approvazione della legge non sia dietro l'angolo non solo per l'ostruzionismo di alcuni gruppi parlamentari, ma per la necessità di smontare pregiudizi e falsità costruiti nei decenni e che hanno consolidato un senso comune sul divieto per legge del consumo di tutte le sostanze stupefacenti senza distinzione.

Il fatto che la discussione sia approdata in Parlamento dopo decenni di polemiche è un fatto storico. Cade infatti il tabù del proibizionismo che nacque negli anni Trenta negli Stati Uniti proprio sulla demonizzazione della marijuana. Non era bastato il fallimento del divieto dell'alcol eliminato dal presidente Roosevelt per impedire che una nuova caccia alle streghe si imponesse con la repressione delle minoranze etniche. Un apparato propagandistico eccezionale fu messo in campo, mobilitando i mezzi di informazione e tanti pseudo scienziati per enfatizzare i danni dell'uso della canapa. La campagna non era fondata sui fatti (nessuno è mai morto per uno spinello), ma sui miti e sulle falsificazioni moralistiche. Infatti si trattava di una lotta del Bene contro il Male.

Il Italia l'acme fu raggiunto con l'approvazione della legge Iervolino-Vassalli nel 1990 fortemente voluta da Bettino Craxi e peggiorata nel 2006 con la legge Fini-Giovanardi che solo grazie a una decisione della Corte costituzionale nel 2014 è stata spazzata via. Le conseguenze in questi 25 anni sono state drammatiche sulla giustizia e sul carcere.

La macchina della punizione non ha ottenuto alcun effetto sui consumi e sulla loro



Franco Roberti

In 25 anni la macchina della punizione non ha ottenuto alcun effetto sui consumi ma ha intasato i tribunali, riempito le carceri e arricchito il narcotraffico

riduzione, ma ha intasato i tribunali, ha riempito le carceri e ha arricchito il narcotraffico.

I dati sono eloquenti. Nel 2015 gli ingressi in carcere per violazione dell'art. 73 che colpisce la detenzione di sostanze stupefacenti e in concreto consumatori e piccoli spacciatori sono stati pari al 27%, in diminuzione rispetto alle punte del 30% degli anni precedenti. Le presenze in carcere sono pari al 32% e in cifra assoluta sono pari a 16.712 persone su 52.164 detenuti. Se aggiungiamo i detenuti tossicodipendenti, colpevoli di reati di strada e non di spaccio, si conferma che la questione droga pesa per quasi il cinquantina per cento sull'affollamento carcerario.

Le operazioni di polizia e le segnalazioni all'autorità giudiziaria si confermano per il cinquantina per cento relative ai cannabinoidi. Quindi nono-

stante la caduta della parte più repressiva e punitiva della legge Fini-Giovanardi che ha comportato una diminuzione del sovraffollamento carcerario per effetto della minore criminalizzazione della canapa, rimane un'incidenza enorme sul fenomeno.

Questa è la ragione del documento inviato alla commissione Giustizia della Camera dal Procuratore nazionale Franco Roberti della Direzione Nazionale Antimafia a sostegno della proposta Giachetti e a favore della legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis.

Questo parere mette in luce il peso del narcotraffico sull'economia e sulla democrazia visto il fallimento della strategia repressiva e soprattutto contesta l'accanimento contro il consumo di sostanze meno dannose e che ha comportato un enorme dispendio di energie delle forze dell'ordine e dei giudici per un risultato impossibile.

Chi sostiene che la canapa fa male e quindi va proibita, non si preoccupa della nocività della sostanza del mercato nero e delle conseguenze della stigmatizzazione dei giovani sulla loro vita. Dal 1990 alla 2015 sono stati segnalati alle prefetture per mero consumo 1.107.051 persone e di queste ben 800.000 pari a oltre il 72% per cannabis e sottoposte a sanzioni amministrative odiose.

L'altra novità che si è imposta rispetto alla menzogna dei danni della canapa è l'affermarsi dell'uso terapeutico della marijuana. La legalizzazione non farà aumentare i consumi, ma li renderà più sicuri e fornirà risorse attraverso la tassazione per azioni educative e di informazione. La war on drugs è finita. Occorre costruire una politica intelligente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI

Investimenti pubblici, è il momento da cogliere

Dalla deflazione alla Brexit, una situazione complessa che può tradursi in opportunità

di ALESSANDRO VOLPI

Viviamo tempi davvero strani in cui accadono cose in passato sconosciute. Può avvenire così che un paese con un debito pubblico colossale come l'Italia riesca a trovare chi le presta denaro rimettendoci: in sostanza, i titoli del debito pubblico italiano sono venduti a tassi negativi. Come è possibile un simile paradosso? Nelle ultime settimane le stime di autorevoli osservatori internazionali hanno ritoccato al ribasso le previsioni della flebile crescita italiana mentre le banche del nostro paese continuano ad essere al centro di forti tensioni, alimentate dall'incertezza in merito alla possibilità o meno di aiuti di Stato. Certo non aiuta in un simile quadro perseverare nell'idea che il Monte dei Paschi possa essere "salvato" dal mercato. È molto probabile che, in tale ottica, si determinino le condizioni per un ulteriore inasprimento della Legge di Stabilità, con la necessità di interventi correttivi, e che ciò unito al rallentamento della crescita,

possa causare un peggioramento del rapporto fra debito e Pil, rendendo i titoli italiani meno appetibili.

Esiste poi una congiuntura internazionale tutt'altro che semplice, caratterizzata da frizioni monetarie, dalle incertezze sui prezzi delle materie prime e dell'energia e dalle minacce reali di rapido raffreddamento delle economie emergenti. Pesano parimenti le tante scadenze elettorali a partire da quella degli Stati Uniti fino a quelle dei principali paesi europei, dove le nuove ventate populiste possono generare risultati ben poco chiari. Nonostante tutto ciò oggi collocare il debito pubblico italiano è diventato estremamente semplice, molto più facile di quanto accadeva in momenti in cui l'economia nazionale marciava a pieno ritmo e il quadro politico era decisamente più consolidato. Per spiegare una condizione siffatta possono essere chiamati in causa alcuni fattori che, peraltro, non risolvono le anomalie a



Liquidità contro la deflazione: la Bce continua a svolgere un ruolo decisivo

cui si faceva riferimento.

1) Permane stabilmente un quadro di deflazione: i prezzi al consumo sembrano non aumentare più e, nonostante un parziale recupero, il barile di pe-

trolio è destinato ad avere un orizzonte massimo di 55 dollari. La speculazione da tempo punta al ribasso e ciò, insieme al già citato indebolimento della domanda di larghe zone del piane-

ta, gela i prezzi. Ma, senza una prospettiva di ripresa dell'inflazione, i tassi di interesse resteranno molto bassi a lungo e dunque i titoli di Stato, anche dei paesi indebitati, non corrono rischi di rilievo.

2) Continua a svolgere un ruolo decisivo la Banca Centrale Europea che ha ribadito la propria volontà di inondare i mercati di liquidità per combattere la deflazione. Le banche del Vecchio Continente - almeno quelle che dispongono delle garanzie necessarie - sono così dotate di risorse a costo zero per comprare, prima di tutto, titoli di Stato che hanno resistito, finora, ai tentativi posti in essere dalla Commissione europea di non considerarli più come "collaterali" affidabili e accettabili. In estrema sintesi, la mancanza di inflazione spinge la Bce a generare carta moneta che viene indirizzata a comprare titoli pubblici che così sono collocati facilmente per quanto il debito complessivo prosegue nel proprio aumento.

3) La crisi bancaria e la Brexit stanno trasformando i titoli di Stato in euro in una sorta di bene rifugio. I risparmiatori e gli investitori istituzionali vivono in una fase così complessa in cui piuttosto che al rendimento degli investimenti sono costretti a guardare al mantenimento del valore dei loro portafogli. Questa situazione anomala, in cui il debito in euro ha un suo fascino, può tradursi in un'opportunità se i governi europei decideranno di aumentare il volume degli investimenti pubblici anche ricorrendo all'indebitamento perché è diventato possibile ottenere prestiti di fatto non restituendoli al 100%. Anzi, l'investimento pubblico finanziato dal debito appare, in questa congiuntura, l'unica strada praticabile perché senza uno slancio simile la deflazione continuerà a colpire, il rendimento dei titoli resterà sotto zero e da ciò deriveranno un inevitabile, ulteriore impoverimento dei risparmiatori e l'ennesimo deterioramento di una ripresa fino ad oggi del tutto asfittica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste CRONACA

di Pier Paolo Garofalo

Una Trieste blindata, anzi blindatissima, ospiterà questa sera in piazza dell'Unità d'Italia il concerto degli Iron Maiden, band heavy metal di risonanza mondiale.

Al di là della valenza musicale dell'evento, è l'aspetto sicurezza ad avere tenuto banco in città negli ultimi giorni, con un'accelerazione nella giornata di ieri che continuerà oggi, fino a spettacolo concluso.

Dopo la strage di Parigi, con l'attentato del Bataclan avvenuta nel corso di un evento rock "indoor", e soprattutto dopo gli ultimi avvenimenti a Nizza e in Germania, la tensione tra i responsabili delle forze di sicurezza è altissima. Negli ultimi giorni si sono succedute alcune riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, coordinate dal prefetto, e altri tavoli tecnici, fino a una mobilitazione quasi generale ieri, quando le riunioni sono state pressoché ininterrotte.

Novità per un evento musicale seppure dai grandi numeri, con 15mila spettatori stimati dagli organizzatori di Azalea Production, i controlli che saranno effettuati dalle forze dell'ordine anche in corrispondenza dei punti d'ingresso al centro urbano, oltre a quelli "tradizionalmente" allestiti nei pressi dell'evento. Ma in questo periodo, dopo i tragici fatti verificatisi in mezza Europa, ogni evento che attiri un elevato numero di persone in un'area circoscritta viene considerato come un potenziale bersaglio di attacchi. E quindi richiede l'organizzazione di una "macchina" di protezione il più efficace possibile.

E così la sola Polizia locale schiererà questa sera ben 40 agenti in uniforme e in borghese, anche mescolati alla folla, in appoggio agli altri reparti operanti sul posto. La Polizia di Stato riceverà rinforzi e personale specializzato, anche dal Reparto mobile di Padova. Verranno attivati gli specialisti antiterrorismo delle Uopi, così come analogo personale della Benemerita. L'Arma dei carabinieri riceverà supporti dal Battaglione di Mestre e anche la Guardia di finanza sarà compresa nel dispositivo.

In tutto saranno 200 gli uomini delle forze dell'ordine mobilitati nei quattro turni di servizio.

«Anche la Capitaneria di

I TRASPORTI PUBBLICI

Le Rive chiuse al traffico già dalle 14 E gli autobus cambiano percorso

Trieste Trasporti informa che solo oggi in occasione del concerto degli Iron Maiden e orientativamente dalle 14 fino alla fine del servizio, è prevista la chiusura al traffico delle Rive tra via Mercato vecchio e piazza Tommaseo. Verranno così adottati i seguenti provvedimenti. Linea 8 In direzione di Valmaura: percorso normale fino a corso Cavour, poi corso Italia - piazza Goldoni - gallerie, poi percorso normale. Direzione di Roiano: percorso normale fino a via Caduti sul Lavoro, poi gallerie - piazza Goldoni - via Mazzini, poi percorso normale.

Linea 9 In direzione di largo Irneri: percorso normale fino a piazza Goldoni, poi gallerie - Campo Marzio. In direzione di piazzale Gioberti: Campo Marzio - percorso inverso - piazza Goldoni - via Mazzini - via Imbriani, poi percorso normale. Linea 24 In direzione di San Giusto: percorso normale fino a via Roma, poi via Mazzini - piazza Goldoni - galleria - piazza Vico - San

Giusto. Direzione della Stazione centrale: percorso normale fino a via Venezian, poi via Cadorna - via Mercato Vecchio - via Teatro Romano, poi normale. Linea 30 In direzione di via Locchi: percorso normale fino a via Roma, poi via Mazzini - galleria - percorso linee 15/16, poi percorso normale. In direzione Stazione centrale: percorso normale fino a via Cadorna, poi via Mercato Vecchio - via Teatro Romano, poi normale. Linea A: piazza Goldoni - gallerie - Campi Elisi - Campo Marzio, inversione di marcia e percorso inverso.



Un autobus di Trieste Trasporti



GRANDI EVENTI » ALLARME TERRORISMO

Trieste superbblindata per i 15mila "metallari"

Misure di sicurezza eccezionali in vista del concerto di stasera in piazza Unità. Controlli all'ingresso in città, duecento agenti, limitazioni anche per i pedoni

porto - spiega il vicesindaco Pierpaolo Roberti con delega ai Grandi eventi - sarà attivata perché è stata disposta l'interdizione alla navigazione nello specchio d'acqua antistante piazza dell'Unità d'Italia, dalla testa della Diga foranea a quella del molo della Stazione ma-

ritima, dalle 14 alle 24». Sarà comunque garantito il servizio del "Delfino verde".

«Agli spettatori - continua Roberti - saranno riservati cinque varchi: due sulle Rive, altrettanti in piazza Verdi e uno in Campo Marzio. Due gli "svincoli" per i veicoli, uno ver-

so via Teatro Romano e uno in via Milano. Chi ha calendarizzato l'attuale asfaltatura non ha tenuto presente l'evento degli Iron Maiden, ma abbiamo concordato con la ditta appaltatrice la momentanea sospensione dei lavori».

Vi saranno limitazioni, co-

me spiega il vicesindaco, anche per i pedoni «mentre è stato concordato un iter che prevede un pre-accesso per facilitare i controlli e offrire un servizio migliore a chi ha pagato il biglietto. Vogliamo che la gente si diverta in sicurezza».

In merito, gli organizzatori

faranno pure la loro parte, schierando solo nell'area del concerto 68 addetti, gli steward in uniforme, con in evidenza la scritta "security". Anche il Sistema 118 e i Vigili del fuoco sono stati naturalmente mobilitati. Il servizio sanitario d'emergenza sarà pre-

IL POST

Il Porto vecchio e i profughi con il biglietto Il surreale scambio di battute sui social

Achtung, immigrati! Il tam-tam si diffonde sulla Rete, via facebook, complice un post di Luca Chiavegatti della Destra Sociale: «Aperto Porto vecchio per sistemazione profughi». Come, prego?



Pierpaolo Roberti

stata data da tale dottoressa Comelli del Comune. Inutilmente vari amici e Masanielli del web cercano di dissuaderlo. Resta il dubbio di fondo: ma veramente gli Iron Maiden piacciono ai migranti? (f.b.)

Smarrimento. Chiavegatti è un esponente politico, mica un buontempone. Il vicesindaco Pierpaolo Roberti risponde spiegando che «in questi giorni il Porto vecchio viene attrezzato come area parcheggio per i profughi in arrivo da Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria per assistere al concerto degli Iron Maiden. Ma sono tutti profughi con regolare biglietto». Segue faccina sorridente. Tutto chiaro, no? Ma la battuta non convince Chiavegatti che invita Roberti a informarsi meglio, perché la notizia gli è

LA PREVENZIONE

La Finanza schiera i cani antiesplosivo Tra le "vittime" i tavolini di bar e ristoranti

Una prima perlustrazione già ieri, altre due previste oggi: sono i turni di servizio di speciali quanto preziosi "agenti" antiterrorismo, i cani specializzati nell'individuazione di



Un cane antibomba

voci, paventavano un'apposita disposizione che li vieterebbe temporaneamente. Sarebbero un buon nascondiglio per materiale sensibile.

esplosivi e led, gli ordigni artigianali quanto micidiali che i nostri militari hanno già dovuto affrontare in alcune missioni all'estero. A Trieste hanno operato ieri e operano oggi in piazza dell'Unità i Fido della Guardia di finanza, incitati a "sniffare" eventuali pericoli nei luoghi potenzialmente pericolosi. La "sindrome da attentato", d'altra parte, rischia di colpire anche i tavolini degli esercizi pubblici della piazza: ieri gli operatori commerciali, dando credito ad alcune

LO SHOW

Tra due giorni il bis con i grandi successi della popstar angolibanese Mika

E giovedì si farà subito il bis, con il concerto di Mika. Dopo un tour nei palazzetti delle più grandi città italiane ed europee, che ha toccato anche l'Asia e l'America, il tour mondiale del musicista angolibanese - lanciato in Italia anche dal programma "X Factor" - ritorna con uno spettacolo nel quale si



Mika

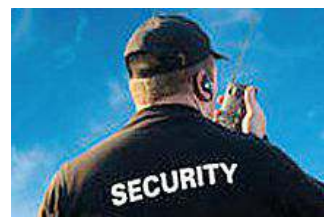
potranno ascoltare tutti i suoi più grandi successi: da "Grace Kelly" a "Stardust", da "Relax" a "Good Guys", da "Rain" a "Underwater", e ancora "Love Today", "Staring At The Sun", "Lollipop", "Boum Boum Boum", "We Are Golden", "Happy Ending"... Lo show è reso unico grazie alle straordinarie doti di intrattenitore e animale da palcoscenico di Mika, che sul palco non si risparmia ed è in costante sinergia col pubblico e con la sua affiatatissima band. Si comincia alle 21.30. Aprono la serata Xylaroo.



GLI SPECIALISTI DELL'UOPI
In campo anche gli esperti dell'antiterrorismo



I DIVIETI PER LE BARCHE
Navigazione interdetta dalla Diga alla Stazione marittima



LA SECURITY PRIVATA
Sono 68 gli steward schierati dagli organizzatori



sente sul luogo del concerto così come una squadra di cinque uomini e un funzionario del Comando provinciale dei pompieri. Stazioneranno con un'autopompa in piazza dell'Unità «pronti a intervenire nel giro di pochi secondi» e, se necessario, con il supporto

dei colleghi di via D'Alviano. A proposito di cinturazione, infine, ve ne sarà una del tutto particolare, anti "portoghesi". Alti tendoni saranno posizionati per impedire la vista del concerto dai punti limitrofi di piazza dell'Unità d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia dell'heavy metal tra teschi, fiamme e zombie

Gli Iron Maiden oggi sul palco in una delle tre date italiane del tour mondiale
Il cantante Dickinson: «Un bel po' di pezzi nuovi ma anche i classici amati dai fan»

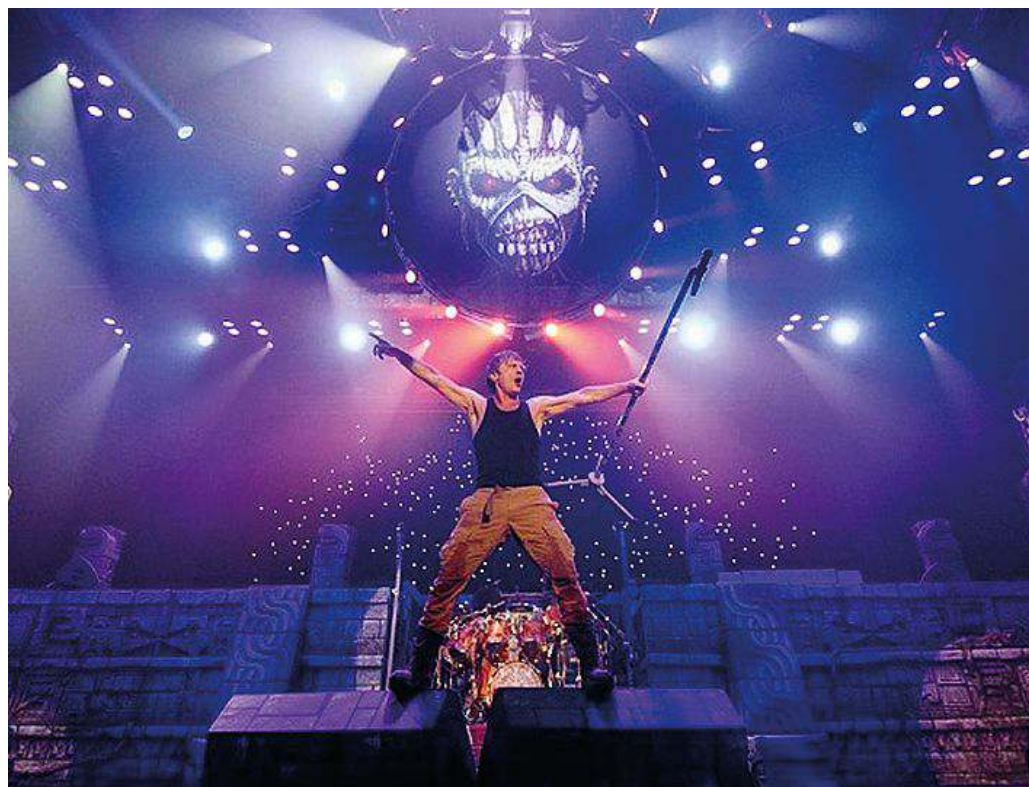
di Carlo Muscatello

Cominceranno con "If Eternity Should Fail", proseguiranno con "Speed Of Light", premeranno decisi sull'acceleratore con "Children Of The Damned" (brano che dal vivo non eseguivano da un bel po'), e poi avanti con "Tears Of A Clown", e ancora con "The Red And The Black". A questo punto, c'è da scommetterci, i quindicimila di piazza dell'Unità saranno già belli e cotti, pronti per una serata ad alta gradazione rock.

Gli Iron Maiden, gruppo storico dell'heavy metal internazionale, arrivano per la prima volta stasera a Trieste, a sei anni dallo storico concerto a Villa Manin di Passariano. Anche quella volta quindicimila presenze, con biglietti andati tutti esauriti già in prevendita per celebrare degnamente l'unica data italiana del tour mondiale di quell'anno.

Quest'anno invece le tappe tricolori del "The Book Of Souls World Tour 2016", dal titolo dell'album pubblicato lo scorso inverno, sono tre: nei giorni scorsi Milano e Roma, ora Trieste. Concerti nei quali la band sta rispettando lo schema e la scaletta che sta portando in giro per il mondo da febbraio, quando il tour è cominciato negli Stati Uniti per poi proseguire in Sud America, Canada, Australia, Sud Africa, Nuova Zelanda e ora in Europa. Una serie di trionfi annunciati, per uno dei gruppi che hanno scritto la storia dell'heavy metal.

Come i fan ben sanno, gli Iron Maiden nascono nella Londra del '75, su impulso del bassista Steve Harris. Primo album nell'80, omonimo, sufficiente a proiettarli nell'olimpo del genere. Carriera coi fioc-



Il cantante Bruce Dickinson sul palco durante un concerto degli Iron Maiden

LA SCALETTA DI STASERA
La partenza con "If Eternity Should Fail" e subito l'accelerazione con "Children Of The Damned"

chi: milioni di dischi venduti, tournée mondiali, premi. Alla fine dello scorso anno è uscito l'album "The book of souls", subito balzato in testa alle classifiche di vendita in una quarantina di paesi, Italia compresa.

«Viaggiare e suonare per voi

I BIGLIETTI SOLD OUT
La tournée è iniziata a febbraio negli Stati Uniti ed è proseguita con una serie di trionfi dall'Australia all'Africa

è la cosa che adoriamo fare di più - ha detto Bruce Dickinson, storica voce della band -. Amiamo l'Italia e vogliamo vedervi. Nel concerto suoneremo un bel po' di pezzi nuovi dell'ultimo album ma non mancheranno i brani che i fan amano tanto».

Stasera grande musica, ma anche lo spettacolo che gli Iron Maiden hanno sempre portato sul palco: proiezioni, fiammate verso il cielo e la mascotte della band Eddie the Head, una specie di zombie che rinnova il suo aspetto a ogni progetto discografico.

La scaletta del concerto, dopo i brani citati all'inizio, dovrebbe comprendere "The Trooper", "Powerslave", "Death Or Glory", "The Book Of Souls". E ancora "Hallowed Be Thy Name", "Fear Of The Dark", "Iron Maiden". Fra i bis sono previsti "The Number Of The Beast", "Blood Brothers" e "Wasted Years".

@carlomuscatello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



usura
racket
mafia
criminalità

Sportello legalità

in collaborazione con le Camere di commercio di Trieste e Gorizia

Piazza della Borsa 14 - Trieste, stanza 220 - 11° piano
MARTEDÌ 9.00 - 12.00 e GIOVEDÌ 9.00 - 12.00
tel. 040 6701334 - cell. 360 1039941
sportello.legalita@ts.camcom.it



Camera di Commercio Trieste



Camera di Commercio Gorizia



Un **documento** congiunto dei componenti dell'**esecutivo** mette nel mirino la gestione del **Comune** nel mandato scorso

di Giovanni Tomasin

I sassolini che Roberto Cosolini si è tolto dalle scarpe rotolano e diventano una valanga. Tutti gli assessori della giunta Dipiazza hanno firmato una lettera in cui rispondono duramente all'intervista che l'ex sindaco ha rilasciato al Piccolo. Gli assessori parlano di «progetti avviati» e «dell'aria del cambiamento che già si respira» a cinque settimane dal voto: «Ed è solo l'inizio», dicono. A Cosolini la giunta Dipiazza addossa colpe come «incapacità amministrativa, arroganza, supponenza e obbedienza all'apparato». Queste sarebbero le cause della disfatta del Pd: «Rileggendo le proprie dichiarazioni, il consigliere comunale Cosolini invece di rilanciare arrampicandosi sugli specchi, farebbe bene a rendersi conto che ha confermato il deep analysis della propria amministrazione e del Pd, già certificato dai cittadini con il voto».

Gli assessori rivendicano l'operato post-elettorale: «In una settimana abbiamo risolto la questione del mercato ittico, quando la precedente giunta ha avuto almeno cinque anni per farlo, così come siamo dovuti intervenire con lavori urgenti per poter garantire l'apertura regolare di alcune scuole, per non parlare di tutti gli interventi di ordinaria manutenzione che non sono stati fatti, a partire dal ripristino delle telecamere di sorveglianza». Lamentano poi l'assegnazione di 600mila euro al Verdi «a fronte del milione e 600mila euro necessari».

Gli assessori rimproverano inoltre l'ex primo cittadino sullo stato di salute del suo partito, ricordando che alle elezioni del 2011 ebbe un distacco simile a quello



Il sindaco Roberto Dipiazza assieme a Roberto Cosolini durante il confronto al Piccolo nel corso della campagna elettorale

La carica degli assessori contro i «flop» di Cosolini

La giunta Dipiazza al gran completo ribatte alle osservazioni dell'ex sindaco «Nei suoi cinque anni di amministrazione solo supponenza e incapacità»

Il Pd rivendica i meriti per il boom turistico

«Negli ultimi cinque anni il numero di posti letto nelle strutture alberghiere cittadine è raddoppiato: segno di un turismo in fortissima crescita, merito anche delle azioni messe in campo dall'amministrazione Cosolini, dal lavoro sulle relazioni a livello internazionale a strumenti come la piattaforma Discover Trieste alla valorizzazione della nostra storia attraverso il patrimonio museale». Così i consiglieri comunali del Pd Giovanni Barbo, Valentina Repini e Igor Svab. «Il raddoppio dei posti letto - proseguono - è anche segno della convinzione, da parte degli operatori, che ci siano ulteriori margini di miglioramento. È un settore su cui l'amministrazione deve continuare a investire, lavorando anche sui punti meno coperti individuati dagli operatori, in primis il centro congressi. Accanto a ciò, auspichiamo vengano confermati il sostegno agli eventi di qualità già esistenti e la promozione delle specificità culturali, storiche e architettoniche della città».

che l'ha separato da Dipiazza nel 2016. E ancora: «Nelle sue dichiarazioni (Cosolini, ndr) evidenzia sia la supponenza della vecchia amministrazione di centrosinistra che, senza rispetto, si

è arrogata il diritto di sostituirsi ai genitori nell'educazione dei figli, sia il modus operandi caratterizzato dalla ricerca del capro espiatorio». Quando parla di sicurezza, dicono, «la politica de-



Angela Brandi

I PRIMI INTERVENTI
Risolto il nodo del mercato ittico
Manutenzioni nelle scuole



Fabiana Martini

LA REPLICA DEI DEM
Ripetono concetti smontati uno ad uno

ve sapere fare delle scelte e assumersene le responsabilità, senza delegarle ai dirigenti che hanno il compito di seguire l'indirizzo politico». Sulla Ferriera rinfacciano a Cosolini «ubbidienza e

sudditanza: ora è cambiato il metodo, risposte e fatti concreti arriveranno nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori». Questa la conclusione: «Siamo contenti che Cosolini voglia conti-

Non manca un passaggio sulla **Ferriera** con l'accusa di «**sudditanza**» «Ora è cambiato il metodo, **risposte** concrete arriveranno»

nuare ad impegnarsi in politica, il suo contributo sarà sicuramente apprezzato, ma si assuma le responsabilità dello sconvolgimento presente che ci ha lasciato e prenda atto che i cittadini hanno fatto calare il sipario sulla commedia degli inganni che ha recitato per cinque anni».

Se il capogruppo del M5S, Paolo Menis, preferisce non commentare la polemica, interviene al riguardo la guida di Forza Italia Piero Camber: «Ho letto l'intervista e l'ho trovata astiosa, ha ancora il dente troppo avvelenato». Secondo Camber «quando Cosolini dice di aver sbagliato perché non ha capito "la pancia" della gente, dovrebbe chiedersi se invece non fosse il cervello. Non ha saputo capire quel che le persone vivono nel quotidiano». Dura la replica agli assessori della capogruppo Pd Fabiana Martini: «Tutto qua quel che hanno da dire? Ripetono a macchinetta cose che abbiamo smontato nell'ultimo mese». Ed elenca: «L'ittico han detto che abbiamo avuto 5 anni per risolverlo. Loro ne hanno avuti dieci e ora han potuto farlo solo perché noi avevamo aperto il lotto. Rivendicano di aver rimesso in funzione telecamere che hanno sempre funzionato e avevano subito un guasto appena il 20 giugno. Parlano di scuole, sulle quali noi abbiamo investito moltissimo, penso ad esempio all'operazione amianto». Conclude la capogruppo: «Speriamo che prima o poi la giunta Dipiazza cominci a lavorare su qualcosa di nuovo e smetta quel tono arrogante, che serve a mascherare l'inconsistenza degli obiettivi e non fa altro che confermare quanto affermato da Roberto Cosolini».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgi apre sugli appalti

«Condizioni di lavoro non accettabili. Sistema da rivedere»

«Le ditte che gestiscono gli appalti in questo modo troveranno uno scoglio durissimo nel mio assessorato. Troveremo un modo per riportare il servizio a livelli accettabili e per ridare dignità ai lavoratori». Questa la promessa che l'assessore competente sui mercati e sugli appalti comunali Lorenzo Giorgi ha fatto a una delegazione del sindacato Ugl, guidata dal segretario provinciale Maria Giovanna D'Este, incontrata in municipio nei giorni scorsi.

La sigla, accompagnata dai lavoratori, ha presentato i problemi di chi opera nel settore delle pulizie, in primis nei mercati cittadini.

Un mondo in cui i tagli seguiti all'ultimo appalto hanno messo in grave difficoltà diversi dipendenti. Spiega in proposito la stessa D'Este: «Abbiamo chiesto a Giorgi e ai tecnici se intendono farsi carico di una soluzione rapida del problema, hanno risposto di sì - dice -. Diamo un'apertura di

credito, vediamo cosa fanno, anche se continueremo a essere irremovibili su questi problemi».

D'Este e i colleghi hanno illustrato come al taglio delle ore sia conseguito un aumento della sporcizia in tutti gli ambiti di pertinenza dell'appalto: «Era il primo di una serie di incontri con gli assessori competenti - spiega l'esponente dell'Ugl - che si concluderà con il faccia a faccia con il sindaco».

Chiosa infine Giorgi: «I problemi che mi hanno presentato sono molto concreti. Nella situazione attuale il livello del servizio non è nemmeno lontanamente accettabile - sottolinea con forza -, e non lo sono nemmeno le condizioni dei lavoratori, costretti a fare i salti mortali senza poter dare nulla». Conclude l'assessore: «Bisogna ripensare il sistema appalti pur nel rispetto delle norme. Quando abbiamo dato a Euro&Promos fondi per la pulizia straordinaria dell'ortofrutticolo, loro l'hanno affidata a terzi invece di far lavorare di più i loro dipendenti. Ecco, questo è l'andazzo che non intendiamo accettare».

(g.tom.)



Lorenzo Giorgi

Partenza soft sul bilancio

Rendiconto e assestamento al vaglio della II commissione

Si prospetta una settimana impegnativa per la seconda commissione del Consiglio comunale, quella che si occupa di bilancio. Il concilio presieduto da Roberto Cason della Lista Dipiazza ha inaugurato ieri i lavori iniziando a trattare il rendiconto 2015 del bilancio comunale. Un'eredità della giunta precedente che bisogna comunque discutere e approvare. Il tutto mentre sul piatto ci sono anche delibere per un assestamento di bilancio, una variazione di bilancio e dei debiti fuori bilancio. Parecchia roba, se si considera che (almeno in teoria) la pausa estiva inizia l'8 di agosto.

Presente ieri mattina anche l'assessore competente Giorgio Rossi, che ha lasciato la parola al dirigente comunale Vincenzo Di Maggio per l'illustrazione dei principi del rendiconto. Per molti membri della commissione, infatti, si trattava di un esordio, e il tecnico ha fornito una precisa e chiara introduzione sul funzionamento del bilancio comunale.

Commenta il capogruppo di Forza Italia Piero Camber: «C'è molto da fare e per due mesi il Consiglio è stato

bloccato dalle elezioni. Ho l'impressione che anche gli uffici si siano un po' rilassati. Ora però bisogna darci dentro, e fino a quando non sarà finito tutto il lavoro, mi spiace, ma non si va in ferie».

Ironica l'esponente del Pd Antonella Grim: «Un ripasso fa bene a tutti, ma mi auguro che queste sessioni introduttive proseguano fuori dai lavori di commissione. Inoltre gli atti di bilancio sono tutti atti politici, quindi attendo con ansia di ascoltare l'assessore competente».

Così Paolo Menis, capogruppo del MoVimento 5 Stelle: «Questo era un primo abbozzo di illustrazione, nei prossimi giorni entreranno nel merito - dice -. Comunque hanno preso in mano le delibere in ritardo. Inoltre rischiamo di votare l'assestamento mentre la variazione è ancora nelle circoscrizioni. Allo stato attuale è un bel pasticcio».

(g.tom.)



Paolo Menis

In ritardo l'invio delle cartelle Tasi 2015

Avvisi non ancora spediti. Camber chiede una seduta della Trasparenza. Nel mirino anche il call center in partenza ad agosto

di Fabio Dorigo

Gli avvisi Tari del conguaglio 2015 ancora non spediti nonostante la proroga di un mese e il call center finito a Roma che richiama prima di rispondere. Le "inesattezze" di Esatto spa, l'agenzia di riscossione dei tributi del Comune, saranno probabilmente l'oggetto della prima riunione della Commissione Trasparenza del nuovo Consiglio comunale.

La richiesta è stato inoltrata ieri da Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, al presidente della commissione Roberto de Gioia. Due gli argomenti da porre all'ordine del giorno: i ritardi cronici nelle emissioni delle cartelle esattoriali che si ripetono ciclicamente e il nuovo servizio di call center che dovrebbe partire il primo agosto. «La Esatto spa è una società controllata dal Comune, in house - premette Camber -. La sua recente gestione ha già evidenziato diverse lacune: ad iniziare dal saldo Imu del 16.12.2015, con il quale almeno una cartella su dieci è stata inviata in ritardo, agli avvisi Tari per il conguaglio 2015 (ma qualcuno persino 2014) scaduti al 30.6.2016, prorogati perché non inviati al 31.7, ma tutt'oggi non ancora spediti». Problematiche che ricadono direttamente sugli utenti. Il rischio è che le cartelle arrivino nella casa dei triestini nel periodo dedicato alle ferie estive con inevitabili disfunzioni. Per questo si chiede una verifica.

C'è poi il caso del call center "romano" che arriva dopo due bandi di gara. Lo scorso settembre, dopo la segnalazione da parte del comitato paritetico regionale per la cooperazione sociale, il consiglio di amministrazione di Esatto spa fu costretto a congelare la gara già bandita in tutta fretta (l'ammontare dell'appalto per il call center, veniva fatto rilevare, non copriva neppure i costi minimi del personale). La nuova gara è stata indetta il 22 ot-



Utenti costretti a snervanti file per pagamenti e informazioni nella sede di Esatto in piazza Sansovino (foto di Massimo Silvano)

L'AGENZIA DI RISCOSSIONE COMUNALE

Il paradosso della doppia telefonata con la Capitale per fornire un'informazione



Nel 2015, ricorda Piero Camber, almeno una cartella su 10 di Esatto relativa al saldo Imu è stata inviata in ritardo. E ora la storia si ripete con il conguaglio Tari prorogato di un mese e mai spedito.



Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, ha chiesto la convocazione della Commissione Trasparenza per affrontare le "lacune" di Esatto spa. La prima di questa nuova consiliatura.



Al triestino che ponga un quesito al telefono verrà detto che sarà richiamato. L'operatore romano, che non può avere accesso ai dati sensibili dovrà chiamare Trieste per avere le informazioni.



Giulio Curiel, direttore di Esatto spa, sarà chiamato in Trasparenza a spiegare alcuni ritardi dell'agenzia di riscossione comunale e della scelta di externalizzare il servizio di call center.

tobre, il 22 gennaio è stata nominata la Commissione giudicatrice e il 7 aprile sono state aperte le buste. Ad aggiudicarsi il servizio è stata la società romana Gepin Contact spa

per la cifra "congrua" di 121.472 euro. L'aggiudicazione è stata confermata il 7 luglio scorso dalla presidente del cda di Esatto Corina Sferco, ex direttore dei servizi finanziari

del Comune andata in pensione nel marzo 2015. «Per quanto concerne il servizio di call center, attività primaria della società, dal 1° agosto cambia l'operatore: arriva Gepin Con-

tact spa - spiega Camber -. Proprio il 25 luglio tre operatori sono venuti da Roma per farsi istruire da una funzionaria (non dal direttore)». Ma dove starebbe l'inghippo da sotto-

porre alla Commissione Trasparenza? «Vi è però qualche "piccolo" problema - continua il capogruppo di Forza Italia -. I dati sono cosiddetti super-sensibili, motivo per cui all'operatore telefonico romano è negato l'accesso». E quindi? «Pertanto al triestino che telefoni, e ponga un quesito puntuale, verrà detto che sarà richiamato - profetizza Camber -. Quindi l'operatore chiamerà un dipendente di Esatto, raccoglierà la risposta e forse richiamerà». Motivo in più per porre il senso sull'utilità di un call center di questo tipo. Una doppia telefonata tra Trieste e Roma prima di fornire l'informazione richiesta.

«Su queste premesse chiedo pertanto al presidente della Commissione Trasparenza un'audizione dei vertici di Esatto e di rappresentanti dei lavoratori interni, cosicché possano motivare il ritardo nella consegna dei pagamenti Tari del 30 giugno scorso, chi ne abbia autorizzato la proroga (creando così eventuali problemi alle casse comunali) e a quanto ammonti l'importo prorogato - spiega Camber -. Inoltre di spiegare la scelta di externalizzare il servizio di call center, la cui attività comunque ricadrebbe in gran parte sugli uffici triestini, e il costo di detto servizio». Chiamati a rispondere in commissione dovrebbero essere il presidente Corina Sferco e il direttore Giulio Curiel.

Ma non basta. Il capogruppo di Forza Italia vuole segnalare anche un'ulteriore disfunzione che non depone - neppure questa - a favore della "precisione" di Esatto. In questo caso lo fa per fatto personale, legato alla tassa sulle "scovaze" «Da ultimo - conclude Camber - faccio presente le lacune nei collegamenti telematici con i centri civici, che comportano doppie file da parte degli utenti». Non proprio un incentivo per chi insiste a voler pagare le tasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bosch ti porta in TV!

Il truck Junkers Bosch è in tour nelle piazze italiane.

Sali a bordo, partecipa al casting e diventa protagonista di un nuovo programma televisivo su **LA5**

Ti aspettiamo dal 29 al 31* luglio a Trieste in Piazzale Straulino e Rode.

Scopri i sistemi per il riscaldamento Bosch: un nuovo caldo design per la tua casa ti aspetta!

*Casting nei giorni di sabato e domenica



Info su **www.caldodesign.it**

JUNKERS

BOSCH

La piccola frazione di **Monrupino** alle prese con un **boom** demografico del tutto inatteso denuncia **disagi** e timori

di Gianpaolo Sarti

Non la stanno prendendo tanto bene a Ferneti, piccolo borgo di frontiera con un bar, una farmacia, due supermercati e un autoporto. Si sono trovati la sorpresa di un improvviso boom demografico. Da qualche giorno a questa parte sono in 170. Settanta residenti e 100 profughi. Trentacinque sono stati spediti su in fretta a furia dalla Prefettura che ha chiesto disponibilità al camping "Excelsior" che già ne ospitava una trentina. Altrettanti sono alloggiati, da tempo, all'hotel "Transilvania".

Ferneti, da sempre abituata al via vai di camionisti turchi e ucraini, aveva iniziato a farci un po' l'abitudine, ultimamente, a veder passare per strada anche i gruppetti di afgani e pachistani. Il problema, a sentire chi abita da quelle parti, è che ora sono tutti afgani e pachistani. «Ti viene la voglia di diventare razzista anche se non lo sei», mormora una signora alla fermata dell'autobus. Ecco, questo in realtà sarebbe il commento più pacato. Ferneti, frazione di Monrupino, è andata in subbuglio la scorsa settimana quando si è vista arrivare i camion dei Vigili del fuoco che portavano le tende per i nuovi migranti del camping. Ne hanno sistemate cinque in mezzo a roulotte e gazebo. Sono azzurre, con il marchio del ministero dell'Interno, come se ne vedono nei centri di prima accoglienza. Malumori dei residenti a parte, tutto appare davvero tranquillo dentro. Volti giovani, sorridenti. Sono seguiti da quattro operatori dell'Ics. In questi giorni la quasi totalità

IL SINDACO PISANI

«Ci sono Comuni che si rifiutano E questo è inaccettabile»

Il sindaco di Monrupino, Marko Pisani, sta seguendo passo dopo passo l'evolversi del caso. «Ho già convocato il prefetto in Consiglio comunale - spiega - e le abbiamo portato tutta la preoccupazione dei residenti. Ci è stato assicurato che siamo in



Marko Pisani

un momento provvisorio e che a breve una parte dei migranti sarà spostata altrove. Sono d'accordo che si deve creare il meno disagio possibile perché il numero dei richiedenti asilo, in questi giorni, è superiore alla popolazione. Cento profughi su un centro abitato di 70 residenti sono effettivamente tanti, troppi - rileva l'esponente della Slovenska Skupnost - ma è una situazione di emergenza». Pisani è polemico nei confronti degli altri sindaci del Friuli Venezia Giulia che non stanno ospitando nessuno. «Non è accettabile che ci siano dei Comuni che non si stanno facendo carico dell'accoglienza - aggiunge il primo cittadino di Monrupino - comunque a Ferneti presto tutto si normalizzerà, è questione di qualche giorno». (g.s.)

IL SINDACO DIPIAZZA

«Partiamo con l'ordinanza contro i parcheggiatori abusivi»

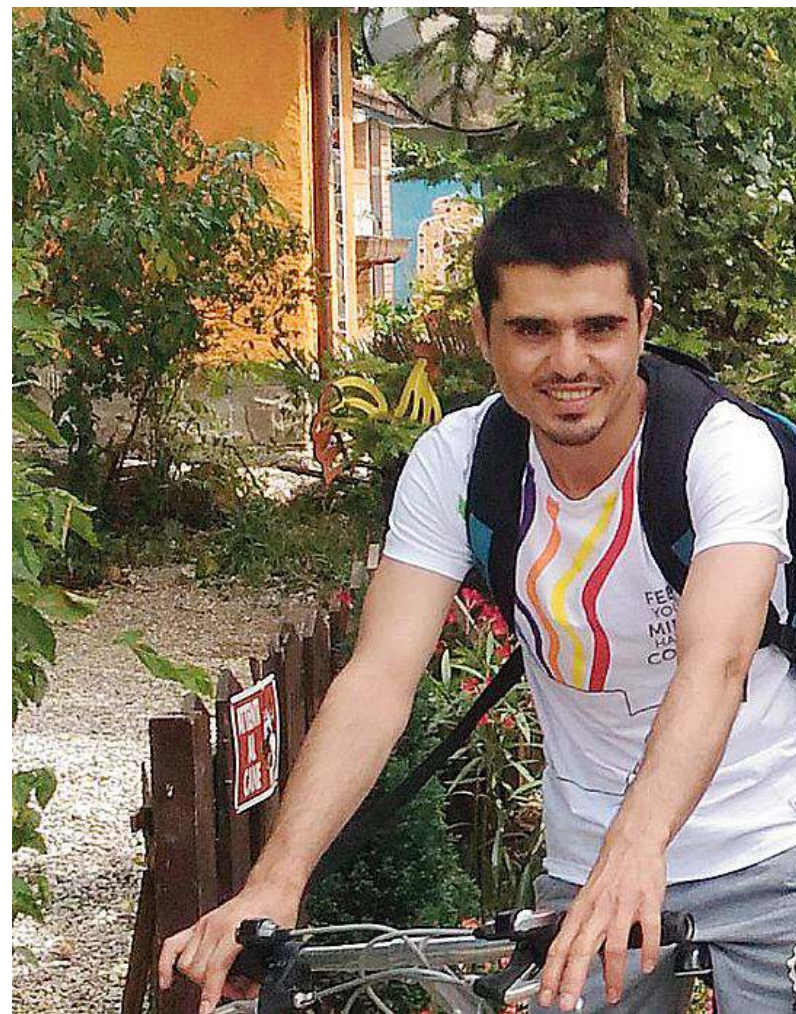
Il sindaco Roberto Dipiazza ha firmato l'ordinanza anti-parcheggiatori abusivi. Lo ha fatto dal letto di Cattinara, dove è ricoverato da qualche giorno a causa dei postumi di una broncopneumonia. Stando al documento, non sarà più possibile indicare



Roberto Dipiazza

stalli liberi agli automobilisti, come usano fare i migranti per racimolare qualche euro, tanto meno vendere merce «di scarso valore» come collanine, braccialetti e libretti di vario genere. Il divieto vale per tutto il tratto compreso tra il canale di Ponterosso

e l'Ausonia fino al 30 settembre. I trasgressori saranno sanzionati con una somma variabile dai 25 ai 250 euro e la merce stessa potrà essere confiscata dalle forze dell'ordine. L'ordinanza di Dipiazza, annunciata in campagna elettorale, era stata confermata qualche giorno fa dal vice-sindaco Pierpaolo Roberti, esponente della Lega Nord, per contrastare un fenomeno che ha iniziato a mettere radici anche a Trieste. «Presto seguiranno altri provvedimenti - fa sapere Roberti - per dare una nuova impronta di legalità e ordine alla città». (g.s.)



ACCOGLIENZA » L'EMERGENZA FERNETTI

Scoppia la protesta nel paesino con più profughi che abitanti

Dopo gli ultimi arrivi nel camping i migranti toccano quota cento a fronte di settanta residenti Susanna: «Sono la maggioranza, ormai, e noi abbiamo paura». Sonia: «Non usciamo più la sera»

degli spazi del campeggio è occupata dai migranti. Turisti non se ne vedono. «Siamo trattati bene, ringraziamo, questo è un posto bello e sono tutti gentili con noi», dice il ventiquattrenne Patan, originario del Pakistan. Chi dorme, chi

smanetta con lo smartphone, chi si prepara da mangiare o gioca a carte. O chi inforca la bicicletta, come un villeggiante in vacanza, per raggiungere Opicina. Si dirigono spesso là quando devono spostarsi a Trieste, visto che Ferneti non è

servita benissimo da mezzi pubblici. Fanno la strada a piedi e così la gente li vede in giro a gruppi di quattro cinque o più. «Ce li troviamo davanti a tutte le ore, anche di notte», racconta Susanna, una residente. «Abbiamo paura, non

scherzo - continua - con tutto quello che accade nel mondo non c'è da stare sicuri. Adesso sono loro la maggioranza qua, è una cosa pazzesca». Anche nel bar "G", a pochi metri dal confine, sono in allarme. «Sono troppi, più di noi - spiega la

signora Sonia - a volte li incontriamo anche nei boschi, in mezzo ai sentieri, ed è per questo che ormai abbiamo rinunciato alle passeggiate la sera. Non sono razzista, ma non è accettabile che noi paghiamo le tasse per mantenerli e loro non fanno

LE STORIE

Qualcuno si è trovato i profughi nel giardino di casa. È accaduto a una famiglia che ha una villetta lungo la strada che da Opicina porta verso il confine di Ferneti. «Sono entrati per prendersi la frutta dagli alberi - racconta il signor Gianfranco Modesti - non mi pare una cosa molto normale. Penso che così non si può più andare avanti, non sappiamo a chi rivolgerci e protestare. Cosa dobbiamo fare? Una raccolta firme? O devo farmi il porto d'armi?».

A quanto pare non tira una buona aria tra i residenti di Ferneti, frazione di Monrupino. Trovarsi di colpo cento migranti, in un paesino di appena settanta abitanti, ha creato tensione. «Da queste parti vivono anziani ma ci sono anche bambini, non ce la sentiamo di lasciarli soli - aggiunge la signora Jenny - la situazione è fuori controllo, si deve fare qualcosa». Il centro abitato si concentra soprattutto lungo quel tratto, in cui si trova anche una casa di riposo. Una strada che i migranti utilizzano per spostarsi a piedi verso

«Me li sono trovati nel giardino di casa»

Il signor Gianfranco: «Sono entrati per prendersi la frutta dai miei alberi. Non mi pare normale»



Un migrante cammina sul bordo della strada (foto Lasorte)

Opicina. «Li vediamo di giorno e di notte - riprende il signor Modesti, ex postino - è ovvio che la gente del posto è preoccupata. Sono nei bus, in giro, dappertutto. E c'è chi sta facendo affari grazie ai profughi. L'albergo del valico e il campeggio non avevano un gran

ché di clienti ma ora, grazie ai profughi, sono di nuovo pieni. Siamo noi che paghiamo tutto questo».

Ma dal camping "Excelsior" di Ferneti, che sta dando alloggio ai gruppi di richiedenti asilo mandati dalla Prefettura, invitano alla calma. La struttu-



Gianfranco Modesti

IL PADRONE DI CASA

Che devo fare? Il porto d'armi? Non so a chi rivolgermi



Sergio Gallo

IL DIPENDENTE DEL CAMPEGGIO

Ne abbiamo 65 ma è tutto tranquillo Preoccupazioni inutili

dando alcun tipo di problema. Se così non fosse non avremmo dato di certo la nostra disponibilità».

La telefonata della Prefettura, confermano i gestori del campeggio, è giunta qualche giorno fa con la richiesta di ospitare un numero di migran-

ti variabile tra i 30 e i 35. Poi sono arrivate anche le tende con i mezzi dei Vigili del fuoco. «Ora abbiamo 65 profughi in tutto, praticamente il doppio di prima - precisa ancora il dipendente - ma, ripeto, non c'è niente di cui preoccuparsi. Sono soprattutto afgani e pachistani e anche due iracheni».

Il campeggio lamenta però la mancanza di mezzi pubblici adeguati per gli spostamenti a Trieste dei nuovi ospiti. «La domenica non ci sono gli autobus - continua il signor Gallo - e anche durante la settimana, dalle nove e mezzo fino a mezzogiorno, non esistono corriere. Quell'orario è scoperto ed è per questo motivo che i profughi si vedono spesso per strada, a piedi, che camminano in direzione di Opicina. Semplicemente vanno a prendere l'autobus con cui raggiungere il centro città. La gente non deve allarmarsi».

(g.s.)



Il ventiquattrenne pakistano Patan

niente tutto il giorno».

Quella dei soldi è una questione che ha iniziato a circolare con una certa insistenza in questa frazione di settanta anime, dove evidentemente si conoscono un po' tutti. Al "Transilvania", l'albergo sul

valico frequentato in genere da qualche camionista, sono ospitati soltanto richiedenti asilo, 34 in tutto. Il titolare, Felix Aurelian Andreescu, riceve dalla Prefettura 25 euro al giorno per ognuno di loro: 10 per i pasti e 15 per dormire. «Sì, so-



Una delle tende allestite nel camping

no 25 mila e 500 euro al mese - ammette il gestore - con la giunta Cosolini i pagamenti erano precisi, ora che tutto è in mano alla Prefettura stiamo aspettando. Ma siamo fiduciosi e comunque stiamo parlando di bravi ragazzi, educati e a

posto che non danno alcun tipo di problema. Anch'io sono stato accolto in Italia e sono contento di fare la mia parte. Offriamo stanze pulite e piatti tipici dei loro Paesi di provenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFENSIVA

La Lega reclama un osservatorio sull'immigrazione

di Diego D'Amelio

«Sono 400mila i clandestini arrivati in questi ultimi anni in Italia, ma si sono letteralmente perse le tracce di metà di essi: non sappiamo dove siano e cosa vogliano fare». Il capogruppo della Lega Nord alla Camera, Massimiliano Fedriga, cita i dati del ministero degli Esteri e rincara la dose: «Dell'altra metà, solo 9mila hanno ricevuto lo status di rifugiato e altri hanno diritto alla protezione sussidiaria, ma la maggioranza gode della protezione umanitaria creata dal governo Prodi, non esistente nel resto d'Europa: i numeri sulla protezione in Italia sono dunque fasulli e servono a coprire il fatto che accogliamo praticamente solo clandestini».

La situazione ha ripercussioni anche in Friuli Venezia Giulia e la consigliera regionale Barbara Zilli (Lg) lancia l'allarme: «La priorità è comprendere il fenomeno dopo le violenze terroristiche in Francia e Germania, perché la cronaca dice che personaggi legati al fondamentalismo sono passati anche per il Fvg. Serve un censimento urgente dei centri di cultura e dei luoghi di preghiera islamici: dobbiamo capire chi ne fa parte e cosa avvenga lì dentro. In questa regione ce ne sono almeno 15 e in uno di essi operava l'imam di Udine, espulso per istigazione all'integralismo». La ricetta della Lega sta nella creazione di un osservatorio sull'immigrazione: «La manovra d'assetto della sinistra - ricorda Zilli - stanzerà 135mila eu-

ro per la presunta integrazione dei profughi: soldi spesi per finanziare un torneo di calcio, corsi di formazione professionale e un assurdo progetto basato sul teatro. Chiederemo di trasferire queste risorse sulla creazione dell'osservatorio, attraverso cui si potrà mappare il fenomeno e le effettive possibilità di collaborazione con l'islam moderato: è una richiesta che facciamo dall'anno scorso, senza alcun esito». Le funzioni restano da definire, ma l'idea è basata sulla verifica sul campo, «intersecando il lavoro di ricerca dei sociologi delle università di Trieste e Udine con i dati delle forze dell'ordine», conclude Zilli. La conferenza stampa è occasione per un duro attacco sul sistema dell'accoglienza diffu-

sa: «La drammaturgia per l'integrazione. Siamo all'apoteosi del ridicolo», carica Fedriga, secondo cui «il territorio è scoperto dal punto di vi-

L'ATTACCO DI FEDRIGA

A Serracchiani chiedo meno teatro e maggiore sicurezza

sta del controllo, ma per la sinistra il problema sono i voti alla Lega e non che vengano uccisi i cittadini». L'onorevole si richiama ai fatti di sangue in Germania: «Il governo europeo falsifica i fatti, parlando di persone depresse, schizofreniche, oggetto di mobbing: ma il problema è l'islam e la donna appena sgozzata in Germania è stata uccisa da un richiedente asilo. Certo, il discorso vale solo per una piccola percentuale di musulmani, ma non ho mai sentito di un cattolico che sgozza la moglie che l'ha lasciato, gridando "Cristo è grande". A Serracchiani dico: meno teatro e più sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperti per Ferie

AUTOFFICINA

A+ Autopiù
di Massimo Sanzin

25 ANNI DI ATTIVITÀ

✓ Riparazioni di tutte le marche
✓ Officina autorizzata Fiat
✓ Pneumatici di tutte le marche
✓ Servizio revisioni
✓ Ricariche condizionatori
... e in più

VEETTURA SOSTITUTIVA

TRIESTE - Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040 302290 - msanzin@libero.it
Orari: lunedì-giovedì 8.00-12.00
14.00-18.00 - venerdì 8.00-16.00

RISTORANTE

OSTERIA DE SCARPON

DOMENICA A CENA
insalata di mare
+ fritto misto alla triestina
+ radicchio
escluso bere € 14,50

TRIESTE
Via Ginnastica 20
Tel. 040 367674

ABBIGLIAMENTO

SALDI SALDI SALDI
PINOCCHIO

VUOTA L'ESTATE
COSTUMI
A PARTIRE DA 7,50€
TAGLIE ASSORTITE,
VESTITI, CONNE,
CALZONI, MAGLIE
E UN PO' DI TUTTO

Via Combi, 20 - Tel. 040 304955

AUTONOLEGGIO

VIA VAI NOLEGGI

Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viavaicamper.com
www.viavaicamper.com

DISTRIBUTORE, CAFFÈ E PIZZA

eni café
APERTI PER FERIE
24h su 24h

1,80€
2,80€

PIZZERIA
anche per asporto

ENI CAFE SS. 202 Km 36 loc.
VALMAURA-SUD (SOPRAELEVATA)

PESCHERIA

Pescatori del Golfo
PESCHERIA GASTRONOMIA

ESPLOSIONE DI PREZZI BASSI!!!
DAL VENERDÌ AL SABATO
FESTA DEL PESCE!!!

Pulitura del pesce GRATIS!!!
OTTIMI PREZZI PER RISTORANTI

Via Economo, 14/a - Trieste
Tel. 040 2604257 - Cell. 329 9152327

MACCHINE DA CUCIRE

OFFERTA SINGER
€ 69,00
SP 1000

• Sistema stiro professionale
con caldita acciaio inox
• Pulsante vapore continuo
• Stiro in verticale

MAYER
MACHINE PER CUCIRE

Riparazioni di tutte le marche
Macchine per cucire e
Maglieria • Tagliacuci • Stiro

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 TEL. 040 772300

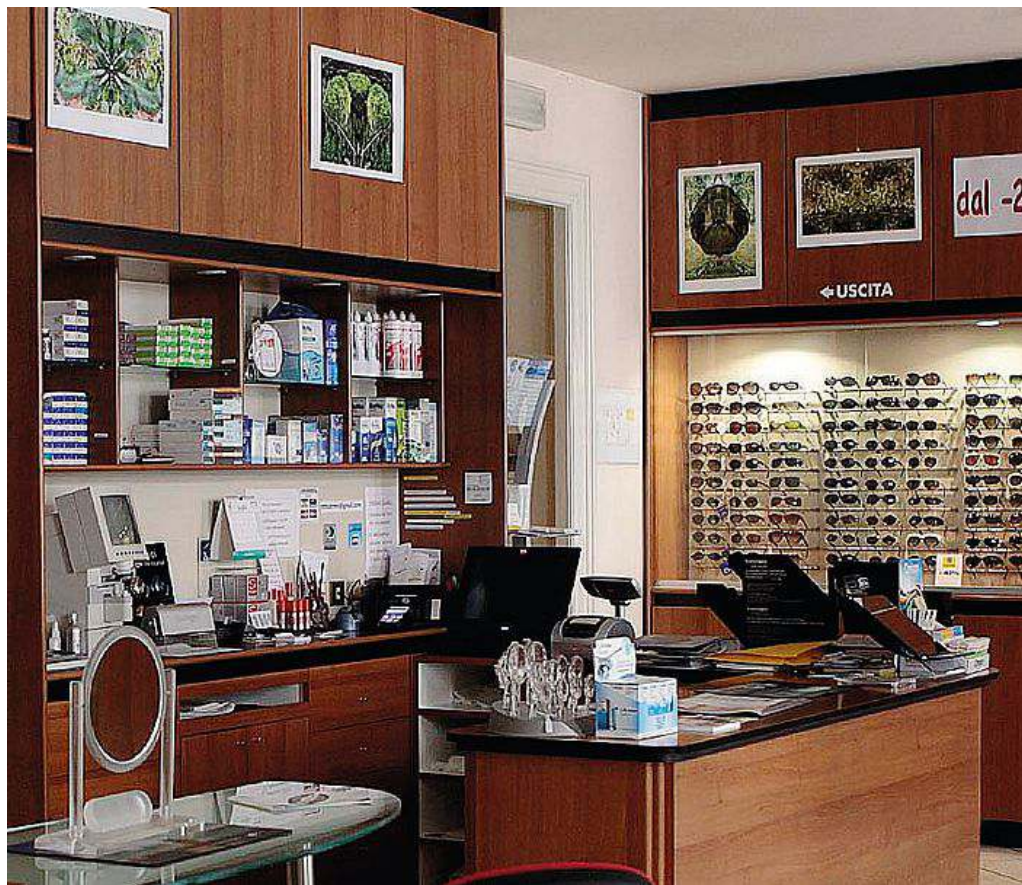
Era il **1924** quando Concetto, **commerciante** triestino di origine ebrea, decise di aprire un'altra **attività** vicino all'emporio di famiglia

di Pierpaolo Pitich

Una storia che inizia nel lontano giugno del 1924, quando un commerciante triestino, Concetto Trevi, la cui famiglia di origine ebrea era titolare di un emporio nella centralissima via Mazzini, decise di aprire, sull'altro lato della strada, un negozio di ottica. Uno dei pochi attivi a quel tempo a Trieste. Lui che negli anni si era fatto le ossa lavorando da un grossista di occhiali. Sono passati ormai 92 anni e il marchio "Ottica Trevi" continua ad essere un punto di riferimento in città, sempre al civico 43 di via Mazzini. Peraltro in una cornice di prestigio, all'interno di Palazzo Salem, storico edificio cittadino. Un'attività che adesso potrà fregiarsi del titolo di "Locale Storico" del Friuli Venezia Giulia.

Da più di mezzo secolo il negozio viene portato avanti dalla famiglia Samuelli, con in testa il titolare Fulvio, classe 1936, la moglie Licia e il figlio Paolo, oltre a tre dipendenti. «Tutto nasce quasi per caso - racconta Fulvio Samuelli -. Avevo iniziato gli studi all'istituto tecnico Volta e volevo diventare radiotecnico come mio padre. Ma l'allora fidanzata di mio fratello aveva bisogno di qualcuno che guidasse il negozio di ottica di famiglia a Latina. Decisi dunque di prendere il diploma a Firenze, uno dei tre Istituti Nazionali di Ottica, insieme a Roma e Genova. Poi però loro si lasciarono e non se ne fece più nulla. Ma a quel punto la mia strada era tracciata». Samuelli lavora per tre anni prima nel negozio "Fototecnica" di piazza Goldoni e poi all'inizio degli anni '60 diventa dipendente di Ottica Trevi, alla cui guida c'è Stefania De Bresciani, la moglie del titolare, scomparso a causa di una malattia. «C'era un rapporto di grande fiducia con la proprietaria, che per me era come una mamma - spiega Samuelli -. Un rapporto fondato su onestà e professionalità. Basta pensare che dopo poco tempo mi aveva già consegnato le chiavi del negozio. Lì ho imparato che il cliente è sacro. Ero uno di famiglia».

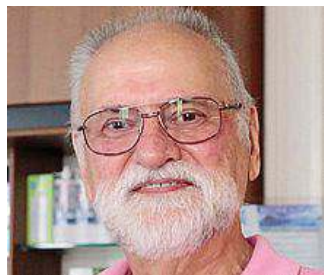
Tanto che, quando la signora



Gli spazi interni dell'Ottica Trevi (fotoservizio Silvano)

Occhiali in vendita da 92 anni L'Ottica Trevi diventa storica

Il negozio con laboratorio di via Mazzini 43 ottiene il riconoscimento regionale
Nel 1965 l'attuale titolare subentrò al timone investendo dieci milioni di lire



Fulvio Samuelli

LA DIFFERENZA CON IL PASSATO
Oggi iniziare è più difficile
Serve sempre la serietà

Trevi scomparire prematuramente, il passaggio di testimone dell'attività non può che andare a Fulvio Samuelli, che nel '65 rilevò lo storico negozio con un investimento di 10 milioni di lire: «Erano parecchi soldi all'epoca.



Il negozio che si affaccia su via Mazzini

Fu un salto nel buio, fatto di sacrifici, prestiti di famiglia e notti insonni - racconta -. Ma le cose andarono subito bene. Erano gli anni della crescita economica, quelli del famoso "boom". Oltre alla affezionata clientela dei trie-

stini, si aggiungeva il flusso degli acquirenti d'oltre confine».

Il salto di qualità arriva qualche anno più tardi, quando il piccolo negozio di pochi metri quadrati si amplia con il laboratorio posizionato al piano supe-

riore, dove un tempo c'erano degli appartamenti. Un doppio ambiente di circa 150 metri quadrati complessivi, collegato da un ascensore interno, frutto di un grosso investimento. «Erano anni in cui tutto questo si poteva fare. Oggi è diverso ed è tutto più complicato - conclude Samuelli -. Prima è arrivata la crisi, poi una concorrenza spietata. Ma allo stesso tempo è calato il livello di qualità. Per i giovani è davvero difficile iniziare un'avventura di questo tipo. Io stesso non credo che oggi riuscirei a fare tutto quello che ho fatto in passato». Ma le regole del commercio rimangono sempre le stesse. «Ho insegnato a mio figlio quello che anch'io ho imparato da giovane. E cioè che per andare avanti servono serietà, preparazione e competenza. Oltre a tanti sacrifici. Ed instaurare con il cliente un rapporto cordiale e di fiducia. Non dimentichiamoci mai che il cliente viene prima di tutto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

sbilanciamento, caduta, niente di tutto ciò. E allora che cosa è successo? Alla fine è stato un errore subito rimesso a posto grazie ai vari tecnici che si sono messi al lavoro. L'Autorità portuale infatti spiega che «domenica il normale servizio di Tramway Porto vecchio Trieste è stato interrotto un'ora prima della chiusura a causa di un problema verificatosi su uno scambino all'altezza del Magazzino 26». Del centinaio di persone che il mezzo può accogliere non c'era in quel momento nemmeno un'anima, così l'incidente non ha provocato disser-

BREVI

SOCORSO

Speleologo bloccato nella Fovea Maledetta

Un'esplorazione nella "Fovea Maledetta", nei pressi di Bristie, si è trasformata in un intervento per il recupero di uno speleologo. La vicenda ha coinvolto domenica quattro soci del gruppo "Bertarelli" di Gorizia. Uno di essi, A.D., è rimasto bloccato in fase di risalita a -100 metri, non riuscendo a ripercorrere uno stretto passaggio. Uno del gruppo è risalito all'aperto e allertato il Corpo del soccorso alpino e speleologico, i cui uomini sono entrati nella grotta alle 21. Grazie a un sistema a paranco, verso le 23.30 lo speleologo veniva estratto dallo stretto budello e poi riportato all'esterno attorno alle 2 dell'altra notte.

SERVIZI AI CITTADINI

Sportelli di via Farneto Modifica all'orario

L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste rende noto che domani gli sportelli amministrativi del distretto 2 di via Farneto 3, seguiranno eccezionalmente l'orario dalle 8.30 alle 10.30, anziché dalle 8.30 alle 11.

SANITÀ

Incontro pubblico sul nuovo Distretto

L'Associazione per la difesa di Opicina ricorda l'incontro pubblico di domani, alle 20.30, nella sala convegni della Banca di Credito Cooperativo del Carso, via del Ricreatorio 2, a Opicina. Il tema è quello del previsto nuovo Distretto sanitario di Opicina. Interverranno Franco Rotelli, in veste di presidente della Terza commissione del Consiglio regionale, e Nicola Delli Quadri, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (Asuist).

COMUNE

Aree senza rete gas Ecco gli aiuti fiscali

«La giunta comunale ha dato il via libera alla delibera relativa alle agevolazioni fiscali per i cittadini non serviti dalla rete di gas metano nelle aree al di fuori del perimetro del centro abitato. L'iter prevede ora vaglio e l'approvazione di commissione e Consiglio comunale». Lo fa sapere l'assessore comunale Luisa Polli.

Il trenino di Porto vecchio finisce in panne

Un problema tecnico ha fermato l'ultima corsa della domenica. I tecnici hanno già risolto il guasto



Intervento sul trenino di Porto vecchio (foto Silvano)

di Benedetta Moro

È ormai da un po' che il mitico tram sta lì, buono buono, e percorre senza indugi su e giù la Trieste-Opicina. È stato questa volta il suo fratello minore a fare le bizzie, l'altro eroe su rotaie, il Tramway del Porto vecchio, che ha deciso di fermarsi per un'ora, proprio durante l'ultima corsa della domenica. Mentre sfilava adagio sulle rotaie, facendo la sua solita passeggiata tra il Molo IV, da cui parte ogni weekend, e la Centrale idrodinamica, tac, si è bloccato. A poco più di un mese dalla sua pri-

ma uscita. La bella locomotiva gialla, che per prima è atterrata in Porto vecchio quando il trenino ha debuttato, ieri mattina era normalmente parcheggiata in mezzo ai magazzini. Ma domenica si era addirittura sparsa voce che le carrozze marca Schlieren si fossero ribaltate (come il tram esattamente cento anni fa) e che una gru della Midolini di Udine fosse dovuta intervenire per riportare in se-sto la ferraglia svizzera. La ditta friulana smentisce nettamente: «Nessun intervento ci è stato chiesto domenica da Trieste». Quindi nessun incidente,

vizi, ritardi, problemi a cittadini ed eventuali turisti. Resta il fatto che le rotaie triestine sono parecchio sfortunate.

Nel primo pomeriggio di ieri un mezzo di Trieste trasporti si è fermato nei pressi delle locomotive probabilmente per verificare che tutto fosse a posto. Vicino a loro anche un addetto dell'Autorità portuale. Quest'ultima già fa sapere che il problema è stato risolto e che il Tramway è in posizione, continuerà a percorrere dunque tutto il solito tragitto, tra le rovine del Porto vecchio: venerdì 29 luglio sarà attivo dalle 14 alle 19.30, sabato e domenica dalle 11 alle 19.30, come di consueto. Ogni ora la corsa parte dal Molo IV, mentre ai 30 di ogni giro d'orologio il ritorno dalla Centrale idrodinamica.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

“Talents”, sette borse di studio per ricercatori esperti

Nuove opportunità per ricercatori esperti grazie a “Talents”, iniziativa sviluppata da Area Science Park e finanziata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso il Fondo Sociale Europeo.

Il programma mette a disposizione di dottorati o laureati, che abbiamo almeno tre anni di

esperienza di ricerca full-time, sette assegni di ricerca per attività da svolgersi presso centri di ricerca o imprese. Delle sette borse tre sono outgoing, destinate a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia interessati a sviluppare un progetto di R&S in ente o un'azienda con sede nelle aree macroregionali Eusair e

Eusalp (Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania, Grecia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Liechtenstein). Gli altri quattro assegni di ricerca sono incoming, per ricercatori residenti nelle aree macroregionali Eusair e Eusalp interessati a svolgere attività in un'istituzio-

ne scientifica del Coordinamento degli enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia o in un'azienda della regione impegnata in attività di R&S. Per partecipare al programma “Talents” è necessario candidare il proprio progetto entro le ore 25 del 21 settembre.

I progetti devono essere coe-

renti con la Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia e rientrare in una delle seguenti cinque aree scientifiche: biotecnologie e diagnostica, tecnologie dei materiali, meccanica, fisica e chimica, ambiente, ecologia ed energia, tecnologia dell'informazione e delle telecomunicazioni, scienze umanistiche, economiche e sociali.

Per maggiori informazioni, bando e modulistica: <http://cer.areasciencepark.it/talents3/>

AL MICROSCOPIO

Cominciamo con leggere “Il gene egoista”

di MAURO GIACCA

Abbiamo sentito che è demenziale vaccinare i bambini (Red Ronnie), che la dieta vegana e vegetariana rappresentano uno strumento di benessere per la popolazione (sindaco di Torino), che i problemi della malnutrizione sul pianeta sono risolvibili con una dieta più equilibrata (Greenpeace) e che il wi-fi fa male alla salute e va quindi tolto dalle scuole (sindaco di Borgofranco d'Ivrea). Il tutto, puntualmente, amplificato dai social trionfanti. Difficile davvero capire come arginare il trionfo della superficialità. Quello che però possiamo fare per cercare di navigare meglio nell'ignoranza del web è di combattere la nostra, di ignoranza, e cercare di capirne di più. E allora perché non portare in valigia questa estate qualche libro di buona divulgazione scientifica, che ci faccia compagnia in vacanza?

Di seguito un elenco di libri vecchi e nuovi che non mancheranno di divertirvi e di farci pensare sotto l'ombrellone. Due libri must che chiunque dovrebbe leggere, come si fa per Dante Alighieri e i classici russi, sono “Il gene egoista” di Richard Dawkins (1976, Mondadori), per capire come la natura tutta evolve continuamente per propagare i geni e non gli organismi (un libro che ha letteralmente rivoluzionato la biologia), e “Armi, acciaio e malattie” (1997, Einaudi) di Jared Diamond, un antropologo di Stanford che spiega l'evoluzione dell'uomo da 10mila anni fa in Medio Oriente ad oggi. Sempre sul tema dell'evoluzione è il bellissimo “Da animali a déi. Breve storia dell'umanità” (2014, Bompiani) di Yuval Noah Harari, professore di storia all'Università di Gerusalemme, che rivista la storia dell'uomo in chiave biologica, spiegando le basi evolutive del comportamento e le inamiche con cui si muove la società. A raccontare invece come il nostro organismo non sia adatto alla vita che facciamo perché si è sviluppato per vivere nella savana dove stavamo fino a solo 10mila anni fa è “La storia del corpo umano. Evoluzione, salute e malattia” (2014, Hoepli) di Daniel Lieberman, biologo evoluzionista di Harvard. Per sfatare i miti dei cibi geneticamente modificati e del biologico che “costa tanto ma fa bene alla salute”, vale la pena di leggere “Contro natura” di Dario Bressanini e Beatrice Mautino (2015, Rizzoli). E per chi legge l'inglese assolutamente da non perdere è “Do You Believe in Magic? The Sense and Nonsense of Alternative Medicine” (2014, Harper) di Paul Offit, professore di pediatria e direttore del Centro per l'Educazione sui Vaccini del Children's Hospital di Filadelfia. Qui Offit distrugge senza pietà e con raffinata arguzia i miti che circondano la medicina, dall'omeopatia alle cure alternative.

Una “spugna” per tessuti nervosi

Pubblicata su Science Advances la ricerca realizzata fra Trieste e Roma

di Laura Strano

Uno studio complesso, durato diversi anni e che ha visto collaborare gruppi provenienti anche da campi molto lontani, ha dimostrato che un nuovo materiale (una spugna tridimensionale fatta di nanotubi di carbonio) riesce a fare da sostegno alla crescita di fibre nervose, collegando porzioni staccate di tessuto. La connessione osservata non è soltanto fisica ma anche funzionale.

La ricerca, coordinata dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste con la collaborazione dell'Università di Roma Tor Vergata e dell'Università di Trieste, ha verificato la biocompatibilità del materiale in vivo dimostrando che il suo impianto nel tessuto nervoso di roditori non provoca la formazione di cicatrici evidenti o l'emergere di una risposta immunitaria marcata. Lo studio pubblicato su Science Advances dimostra che questo materiale è molto promettente nelle applicazioni biomediche e potrebbe essere valutato il suo utilizzo negli impianti nervosi permanenti.

«Al microscopio ha l'aspetto di un groviglio di tubi. Pensate che inizialmente era stato studiato, dal gruppo di Maurizio



La spugna tridimensionale fatta di nanotubi di carbonio

De Crescenzi a Tor Vergata, per ripulire il mare dagli idrocarburi sversati», spiega Laura Ballerini, coordinatrice dello studio appena pubblicato. È stata l'intuizione di Maurizio Prato, spiega ancora Ballerini, a spingerli a indagare la possibilità di utilizzare questo materiale nei tessuti nervosi. L'idea di sviluppare degli ibridi tra neuroni e nano-materiali nasce da un progetto di lunga data e dalla collaborazione tra i gruppi di Prato (Università di Trieste) e Ballerini alla Sissa.

Nella ricerca attuale Ballerini e il suo team, come prima cosa, hanno indagato la reazione del materiale con i tessuti nervosi in vitro. «Abbiamo usato due fettine di midollo spinale in coltura, separate da 300 micron di distanza», spiega Sadaf Usmani, prima autrice della ricerca. «In queste condizioni, senza nulla che si frapponga fra i due campioni oltre alla soluzione di coltura, si osserva una crescita di fibre nervose che si estendono in linea retta in ogni direzione,

non necessariamente verso l'altro tessuto. Se nello spazio fra i due inseriamo un pezzetto di questa spugna al carbonio invece vediamo una fittissima crescita di fibre nervose che vanno a riempire il supporto e si incontrano e intrecciano con quelle dell'altro campione».

Non basta però che ci sia un incontro fisico fra le fibre, puntualizza Denis Scaini, ricercatore dell'Università di Trieste, e fra gli autori della ricerca: «Bisogna dimostrare che esiste anche una connessione funzionale fra le due popolazioni di neuroni». In questa parte del lavoro è stato fondamentale l'apporto di Davide Zoccolan, professore della Sissa, e del suo gruppo. «Con tecniche di analisi del segnale da loro già sviluppate siamo riusciti a dimostrare due cose: che l'attività nervosa spontanea nei due campioni connessi era realmente correlata (mentre non lo era quando la spugna era assente), e che applicando un segnale elettrico a uno dei due campioni, solo quando erano presenti i nanotubi il segnale veniva registrato anche nell'altro campione».

Il risultato in vitro dunque è stato estremamente positivo. Ma a Ballerini e colleghi questo non bastava: «Per poter investire ulteriori energie e risorse su

queste ricerche e le possibili applicazioni sull'essere umano è necessario testare se questo materiale viene accettato da un organismo vivente senza conseguenze negative», spiega Ballerini.

Per eseguire queste prove, il team di Ballerini ha lavorato in stretto contatto con Federica Rosselli, ricercatrice postdoc della Sissa nel gruppo di Zoccolan. «Abbiamo impiantato piccole porzioni del materiale nel tessuto nervoso di roditori sani. A distanza di 4 settimane le osservazioni mostravano che il materiale era ben tollerato».

«In conclusione - commenta Ballerini - gli ottimi risultati a livello strutturale e funzionale in vitro e le evidenti prove di biocompatibilità in vivo ci spingono a continuare su questa linea di ricerca. Questi materiali potrebbero essere molto utili per esempio per rivestire gli elettrodi che si usano nel trattamento di disordini motori, come tremore essenziale o Parkinson, perché ben accettati dai tessuti - gli impianti di oggi mostrano infatti un decadimento nella loro efficacia nel tempo per via della cicatrice che si forma. Speriamo inoltre di stimolare altri gruppi di ricerca, con competenze multidisciplinari, ad ampliare questo tipo di studi».

Biogas, produzione migliore con le biotecnologie

Progetto Area e Icgeb per valorizzare gli scarti vegetali oggi poco utilizzati

Le biotecnologie possono migliorare l'efficienza degli impianti di biogas che producono energia elettrica. È quello che dimostra l'esperienza di Biovalene, startup pordenonese che ha messo a punto un metodo brevettato di attivazione di consorzi di batteri più idonei a produrre metano. Il risultato è una sensibile diminuzione del carico di biomassa utilizzata per la produzione di energia elettrica da parte di cogeneratori alimentati dal biogas. In termini quantitativi, in una centrale da 1mw è stato possibile ridurre di circa 4 tonnellate la quantità giornaliera di silomais equivalente in ingresso. Su base annua (365 giorni di funziona-

mento del cogeneratore) ciò si traduce in 1500 tonnellate circa di materia prima risparmiata e 30 ettari in meno di terreno coltivabile dedicato.

Bioreval - questo il nome della tecnologia - agisce sul consorzio batterico presente nei digestori, stimolandone la crescita e la funzionalità, soprattutto dei ceppi metanigeni (Archea). In sostanza, attraverso bioreattori dedicati, si procede all'arricchimento di piccole quantità di biomassa in fermentazione, avviandole quindi nei digestori dell'impianto per la produzione di biogas che si ritroverà così ad operare in breve con una flora batterica progressivamente potenziata. Il procedi-

mento consente il raggiungimento e la conservazione di un equilibrio biologico ottimale dei processi in atto nei digestori consentendo di fatto anche risparmi energetici aggiuntivi.

«In dodici mesi le scelte innovative adottate e le collaborazioni avviate con il Consorzio Italiano Biogas e il Centro Ricerche Produzioni Animali ci hanno consentito di arrivare sul mercato con la nostra prima applicazione tecnica, Bioreval, destinata a costituire lo strumento base di una nuova strategia di approccio ai problemi di gestione di molti impianti per la produzione di biogas - spiegano Fabio Messinese, amministratore delegato di Biova-

lene, e Gianluca Randi, biologo della società. Il nostro è un sistema di dimensioni contenute e di facile applicazione ad ogni tipo di impianto basato sul processo di digestione anaerobica. Gestisce e controlla le varie fasi della fermentazione batterica attraverso una piattaforma informatica d'avanguardia, in grado di controllare tutti gli andamenti dei processi in atto nei fermentatori, facilitandone la gestione».

I positivi risultati raggiunti dall'azienda costituiscono la base per un ulteriore sviluppo della tecnologia attraverso le ricerche condotte con il supporto di Innovation Factory, l'incubatore certificato di Area Scien-

ce Park, grazie al quale è stata avviata una collaborazione scientifica con il Gruppo di Batteriologia del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie - Icgeb.

«Puntiamo, in particolare, a valorizzare gli scarti lignocellulosici agroindustriali che attualmente non vengono utilizzati nella produzione di biogas a causa della loro resa molto bassa, dovuta all'effetto protettivo della lignina sulle fibre di cellulosa», spiega Vittorio Venturi, batteriologo dell'Icgeb. Ciò permetterebbe di inserire nella filiera del biogas scarti vegetali oggi poco utilizzati (sfalci, stoppie, pula, pulizia dei boschi, paglia, scarti mercati ortofrutticoli, sottoprodotti vinificazione e distillazione, sottoprodotti agricoli) e di incrementare le rese delle biomasse vegetali già in uso (ad esempio insilati di mais, di sorgo, ecc.), con benefici ambientali ed economici.

Galileo. Koch. Jenner. Pasteur. Marconi. Fleming...

Precursori dell'odierna schiera di ricercatori che con impegno strenuo e generoso (e spesso oscuro) approfondono ogni giorno scienza, intelletto e fatica imprimendo svolte decisive al vivere civile.

Incoraggiare la ricerca significa optare in concreto per il progresso del benessere sociale.

La Fondazione lo crede da sempre.

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
FONDAZIONE CR TRIESTE 

L'INTERVENTO

di NICOLA DELLI QUADRI*

Abbiamo leader e competenze per migliorare la nostra sanità

La dott.ssa Laura Stabile, segretario regionale AnaaoAssoMeD, riprende un recente intervento del dott. Franco Rotelli, presidente della commissione sanità del Consiglio regionale. Non entro nel terreno della tenzone politica. Ma occorre fare chiarezza sulle posizioni degli interlocutori. La dott.ssa Stabile, prima di dichiararsi in disaccordo con qualcuno, dovrà decidere se è d'accordo con se stessa o no. Mi spiego. Come rappresentante sindacale di una parte dei medici, la dott.ssa Stabile ha firmato accordi con la scrivente direzione su tutti gli argomenti affrontati in questi ultimi due anni. Posti letto: la dott.ssa Stabile ha concordato le manovre realizzate e che hanno portato ad un incremento di 7 posti letto per la Medicina d'urgenza, di cui la dott.ssa Stabile è responsabile, oltre ad un incremento del numero dei medici e degli infermieri; analogamente è stato fatto per il Pronto soccorso al punto che il responsabile dello stesso, dott. Walter Zalukar, ha affermato che nella sua struttura è stato investito e realizzato di più in questi due anni che nei precedenti cinque. Il numero dei posti totali da ridurre quest'anno sarebbe di 32. Operazione che abbiamo già comunicato non essere in grado di realizzare, considerati gli auspicabili prossimi inizi dei lavori di ristrutturazione di Cattinara. Quindi tutto questo accanirsi sulla dotazione di posti letto può essere legittima come operazione di polemica e propaganda. Non ha cittadinanza nel territorio dell'organizzazione sanitaria e delle sue esigenze. È stata concordata con tutte le altre organizzazioni sindacali la progettazione e realizzazione degli interventi, in ospedale e nel territorio, per ridurre il numero delle persone ricoverate fuori dal reparto di competenza. Nel 2015 questo risultato si è in gran parte raggiunto. Nei primi mesi del 2016 si è verificato un aumento di accessi in Pronto soccorso, e non perché le persone non hanno trovato, all'improvviso, risposta territoriale, che evidentemente nel 2015 c'era. Di questo ne abbiamo reso i dettagli alla stampa in una conferenza svolta insieme al dott. Zalukar.

Attività operatoria. La dott.ssa Stabile ha ragione. Al mio arrivo in ospedale ho trovato le situazioni da lei denunciate, accumulate nel corso degli anni. Grazie al contributo dei professionisti, abbiamo avviato un programma di redistribuzione delle sedute operatorie e incremento di personale: 6 infermieri professionali, 2 operatori sanitari, un tecnico di radiologia e 2 medici anestesisti: già in gran parte realizzato. I risultati dicono che nel 2015 gli interventi chirurgici sono stati 335 in più rispetto al 2014 e, per quanto riguarda la situazione dell'Urologia, il direttore della Clinica Urologica, prof. Carlo Trombetta, ha affermato che si è verificato un miglioramento dei tempi di attesa.

L'AnaaoAssoMed ha concordato anche il piano dell'assistenza primaria, e il connesso incremento di risorse economiche e di personale, che prevede la costituzione di 8 Centri di assistenza primaria (Cap), di cui 3 entro i prossimi mesi.

La Pet. L'accordo con la Regione, è che nel 2017 si provvederà all'acquisizione della Pet, per la Medicina nucleare di Cattinara.

Robot Chirurgico. È in corso, da parte dell'assessorato, uno studio sull'argomento, gli interventi stimati, la tipologia, la disponibilità di professionalità formate. Attenderei i risultati di tale studio e le decisioni. Ma sono abbastanza fiducioso.

Questo, quanto l'AnaaoAssoMed ha concordato come sindacato. Ma quando esprime interventi sulla stampa o in pubbliche iniziative, è tutto nero, tutto sbagliato, le cose non vanno e alla via così. Non starò certo a dire che va tutto bene, sappiamo che dobbiamo migliorare. Consapevoli delle nostre responsabilità, voglia di capire e passione di realizzare risposte utili per le persone. Ed è un privilegio per me lavorare con una leadership universalitaria di grande capacità propositiva e con una comunità di professionisti con cui il confronto è serrato ma basato sugli obiettivi condivisi. Grazie a tutte/i.

Non ho parlato di riforma. Ma se qualcuno si illude di affrontare e risolvere le sfide delle modifiche epocali che ci sono di fronte e il mondo come quasi sicuramente sarà, con vecchi arnesi organizzativi, vecchie categorie mentali e vecchi strumenti di analisi non è in grado di dare risposte giuste, non è dalla parte delle persone, non rappresenta i loro interessi veri. Non è semplice, è anche molto impegnativa la sfida che abbiamo davanti. Ma non possiamo arretrare di un passo.

* direttore generale Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste

RUBRICA

MORSI DI LINGUA

TERMINI DIALETTALI NATI FALSIFICANDO LINGUE A NOI VICINE

di NEREO ZEPER



MONTE GRISA / 1

Rivalutazioni necessarie

■ Kant sosteneva che la realtà è "una", un "quid" esterno inquadrato nello spazio e nel tempo e seppur inserito nelle cosiddette "categorie" restava realtà unica. Ma Kant allertava che in agguato c'era un possibile inganno: se si guarda la realtà attraverso occhiali verdi, essa sarebbe apparsa verde, pur restando la stessa realtà. Chi ha fatto indossare al "popolino" gli occhiali verdi per guardare Monte Grisa? Un polverone fatto di falsità, travisando ad arte per "lussi" necessarie rivalutazioni di un importante tempio nazionale e non solo nazionale, nel quale l'Italia è consacrata a Maria, Madre e Regina, centro di riferimento così, culturale, storico, religioso e nazionale nel mentre avrebbe dovuto essere individuato anche come importante sito turistico, finora ignorato, in tal senso, da miopi assessori al turismo, dal Comune, alla Regione e per anni! In altre parti del mondo si sarebbero già scatenati gli operatori turistici. Dalle navi da crociera forse vedono col cannocchiale il tempio e non sanno né cos'è, né cosa rappresenta e non ci andranno mai a piedi! Per questo ed altro è faticoso decidere sbarchi a Trieste!

C'è un fenomeno linguistico che, se non proprio tipicamente triestino, a Trieste assume sicuramente proporzioni più vistose che in altre città, e questo naturalmente per la nostra posizione geografica e per il contatto ravvicinato che qui abbiamo con altre lingue. Si tratta di falsi slovenismi, falsi friulanismi, latinismi e tedeschi: parole del nostro dialetto, che noi mascheriamo per scherzo e facciamo passare per slovene, friulane, latine, tedesche. Slovenismi falsi sono *macacovic'o* o *macacovez* che noi formiamo applicando i suffissi *-vic'e* e *-vez* al semplice *macaco* (scemo). A Fiume si fa lo stesso con *bonculovic'* che significa "buona forchetta, buongustaio". *Piriavez*, "ubriacone", non sarebbe altro che un cognome sloveno (*Pirjavec* o *Pirjevec*), ma noi

abbiamo preso la *piria* (imbuto e anche ubriacone) e l'abbiamo slovenizzata. Tra i falsi friulanismi il più comune è *ciasis*, malamente impiegato come "casa" (*andemo a ciasis*), dove in friulano si direbbe *cjase* (*cjasis* è il plurale). Un altro è (*va a*) *remenghis* che è il semplice (*va a*) *remengo* fantasiosamente friulanizzato insieme con l'esclamazione *urremenghis!* Un altro ancora è *polentis* che in simil-friulano è "polenta" ma che in friulano sarebbe il plurale "polente". A formare questi "falsi" troviamo quasi sempre i finali di parola: lo sloveno ha spesso *ic'*, il tedesco ha *-en*, lo spagnolo ha *-os*, *-as*, *-es*; il friulanismo, invece, si basa spesso sugli alterativi *-ut*, *-at*, *-ul* per cui nel triestino abbiamo *sempiut* (stupidino), *vosata* (vociaccia), *ociati* (occhiacci), *tandul* (stupidotto - da *tondo*, come contrario di "acuto").

Comune anche nel resto d'Italia è il falso latinismo, il "latinorum". Qua e là nel Veneto, oltre che da noi, c'è il detto *mortu ses tu* (*mortus es*) e *no più buligiaribus*, "sei morto e non vai più in giro di qua e di là" (dal verbo *buligar*, andare a zonzo). Tipicamente nostri sono *trapulorum* (*trapoler*, imbroglione), *sbrataverunt* (*repulisti*) e *smocularum* (smoccolamento). E per i falsi tedeschi? Be', mi limito a riportare, con rispetto parlando, una non propriamente angelica, vecchia parodia di ambiente alpinistico sull'aria di *Bergwagabunden*, inno degli alpinisti tedeschi: "*Der sodomiten, jung pederasten, sessogradisten noi siam, / alcolizaten und depravaten, grosse alpinisten...* (segue bestemmia)". Chiedo pietà ai germanisti.

www.nereozeper.it

ALBUM

Una giornata al Museo ferroviario con l'associazione Volop



■ Da parte dei "diversamente giovani" assistiti dall'associazione Volop (Volontariato Opicina), un sentito ringraziamento per la bella giornata offertaci con la visita al Museo ferroviario e con il pranzo sull'altipiano. Grazie ai nostri angeli, che ci aiutano da anni e ci sono sempre vicini prodigandosi a favore delle persone bisognose dell'Altipiano Est.

Hanno parlato di oggettistica di oro, non è oro ma risultato di una tecnica chimica di doratura. E certamente, se fosse oro, oro votivo, posso assicurare che dal tempio, anche in stato di necessità, mai finirebbe nelle fonderie di Valenza, che invece mi informano è cosa avvenuta in altre circostanze. Strane insolvenze risaltate sulle cronache dei giornali, voci di "assenze" di denari anche importanti da ambienti religiosi giravano insistenti fino a provocare, a conferma, sospensioni di incarichi. Oggi ritengo il tempio una delle chiese importanti di Trieste assie-

me per esempio alla barocca S. Maria Maggiore, oggi santuario, nel mentre la nostra cattedrale aspira a svolgere il ruolo di centro congressi ove si presentano anche blasfemi oratori ad offendere la Casa di Dio. E poi del resto, in molte chiese di Trieste sono avvenuti costosi abbellimenti, decori ed altari nuovi fatti da costosi artisti con materiali costosi, provvedimenti murari ed ambientali, ovviamente necessari ma non così dati in pasto con persuasori occulti scandalistici a facili critiche di un "popolo" ignaro. E dare scandalo è peccare contro il quinto comanda-

mento. Potrebbe parlarmi di carità cristiana mons. Sepe che a Napoli ha regalato gli alloggi della Curia alla povera gente che già li abitava, ma a Trieste di carità cristiana e di accoglienza credo non si sentirà più parlare. Facciamo le amministrazioni civili e religiose il loro dovere di amministratori, nell'ottica ciascuna di adempiere ai propri scopi statutari senza palesi partigianerie, nell'interesse della stessa città, della nazione e della Chiesa, quella con la maiuscola! Quella di Cristo, per chi non comprende.

Tullio Cappelli Haipel

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSI** (web); Cronaca di Trieste e Regione: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Gorizia e Montefalcone: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegill Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:
Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:
ROTOCOLOR S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 25 luglio 2016 è stata di 28.110 copie.
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016
Codice ISSN online 2499-1619
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale:
MARCO MORONI

Direttore Editoriale:
ROBERTO BERNABÒ

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via Dell'Orologio 6 (angolo via Diaz 2) 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo Via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 040414304; Muggia p.zze Foschiatti 4/A 0409278357; Opicina via di Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6, 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Ginnastica 6 040772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televigta

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

| | | |
|-----------------------|-------------------|------|
| Piazza Libertà | ug/m ³ | 50 |
| Via Carpineto | ug/m ³ | 39,1 |
| Via Svevo | ug/m ³ | 35,4 |

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³ (concentrazione giornaliera)

| | | |
|-----------------------|-------------------|----|
| Piazza Libertà | ug/m ³ | 30 |
| Via Carpineto | ug/m ³ | 32 |
| Via Svevo | ug/m ³ | 37 |

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 ug/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 ug/m³

| | | |
|-----------------------------|-------------------|-----|
| Via Carpineto | ug/m ³ | 119 |
| Monte San Pantaleone | ug/m ³ | -- |

TAXI

| | |
|----------------------------|--|
| Radiotaxi | 040-307730 |
| Taxi Alabarda | 040-390039 |
| Taxi Aeroporto | www.taxiaeroporto.it - 0481-778000 |
| Taxi Duino Aurisina | www.taxisistiana.it - 3276630640 |

IL PICCOLO

50 ANNI FA

26 luglio 1966

a cura di **Roberto Gruden**

■ L'assessore regionale al lavoro Dal Mas ha chiesto, ai rappresentanti Imprenditoriali delle industrie del marmo e della pietra, di iniziare delle trattative con le organizzazioni dei cavaatori, che ieri sono sfilati per il centro.

■ Ieri mattina, nella piana di Tagliacozzo (L'Aquila), Il Ministro dell'Interno on. Taviani ha seguito l'esercitazione delle guardie di P.S. contro finti fuorilegge, cui hanno partecipato anche gli agenti della scuola di Trieste.

■ Il Ministro del Lavoro ha nominato Gianni Giuricin presidente delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. Designati altresì pre-

sidente dei sindaci il prof. Paolo Medani e membro supplente del collegio sindacale il rag. Livio Chersi.

■ Nel pomeriggio di sabato i soci della Società triestina di tiro a segno effettueranno una visita, e domenica i primi spari, agli impianti del poligono di Opicina con le nuove strutture riattate dopo le distruzioni della guerra.

■ Si torna a parlare della sentenza del Pretore Guglielmucci, che nel maggio scorso assolse l'automobilista, che non pagò la contravvenzione inflittagli in piazza Unità per aver parcheggiato in uno spazio riservato ai consiglieri regionali.

MONTE GRISA / 2

Il decoro e la povertà

■ A mio giudizio, sulle spese per il decoro del tempio mariano di Monte Grisa si sono spese troppe e inconsulte parole, più di una volta andate oltre le righe quasi si fosse trattato di una schermaglia ideologica, chiamando in causa senza bisogno la Bibbia, la Storia e la Storia della spiritualità. Ma in questi tre grandi contenitori c'è spazio per tutti, sia per chi ha ritenuto opportuno privilegiare il decoro di quella che è stata chiamata la "tenda di Maria", sia per quanti avrebbero preferito mettere al primo posto le tante povertà che oggi chiedono sostegno. Sono entrambe priorità che interpellano la coscienza cristiana non meno della società civile, che, in relazione al tempio di Monte Grisa, deve farsi responsabilmente consapevole del suo valore artistico e delle alte finalità del suo committente, il vescovo Santin, cui la città ha attribuito l'epiteto di defensor civitatis.

La scelta in favore di una o dell'altra delle due priorità è affidata a ciascuno di noi in base alla propria sensibilità e all'ufficio ricoperto, ma come è stato riconosciuto anche negli interventi più equilibrati apparsi sul Piccolo di questi giorni. Entrambe le posizioni sono degne di rispetto e trovano piena giustificazione nella Bibbia, nella letteratura patristica e nella storia della comunità cristiana senza escludersi a vicenda: occorre misura e giusto dosaggio nell'uno e nell'altro caso senza assolutizzazioni; troppo nuoce come troppo poco.

E chi può stabilire la misura e la giusta dose di spesa per il decoro di un edificio di culto? La realtà del momento storico in cui si opera e il buon gusto in relazione ai canoni estetici a cui, nel nostro caso, si è ispirato l'arch. Guacci nella creazione dell'eccezionale monumento. Perciò, rispetto alle riflessioni e alle polemiche apparse finora sulla stampa, sposterei il giudizio su un altro piano: quello estetico, oltre a quello della copertura finanziaria che non mi compete. Il tempio mariano di Monte Grisa è una costruzione con pareti di nudo cemento e pareti lavorate a cavità triangolari, aperto da tutti i lati sui più lontani orizzonti eppure dominato da rigorose leggi architettoniche che ne fanno un edificio di culto antitradizionale e forse irripetibile nel suo genere, con un'apertura sul mare, sul bosco e sul cielo grazie ai triangoli "a giorno" nei punti sensibili dell'architettura. Rigore geometrico e rifiuto di decorativismo sono i caratteri che marciano il singolare monumento, partecipe del paesaggio carsico con un senso quasi religioso della materia lasciata sempre nel suo aspetto naturale e modellata dalla luce. In linea con questa estetica coerente ed essenziale, ripresa dallo stupendo Crocifisso di Mascherini sopra l'altare della chiesa superiore, le bronzee suppellettili liturgiche con la suggestiva patina del tempo forse potevano essere più congrue all'ambiente senza le discusse e dispendiose dorature. Che il tempio avesse bisogno di restauro e di manutenzione è fuori dubbio; sui metodi e sui limiti dell'intervento si poteva discutere con la Commissione diocesana d'arte sacra che avrebbe potuto esprimere un parere di competenza.

Giuseppe Cuscito**“RISPETTO”****La scuola richiede attenzione e cura**

■ Gentile sindaco Dipiazza, purtroppo non mi ha sorpreso la notizia che la Giunta all'unanimi-

LA LETTERA DEL GIORNO**Dopo undici anni il “nuovo” Grezar non è ancora pronto**

Ci sono date liete e meno liete da ricordare. Quella del 22 luglio 2005 è a metà strada. Eravamo in tanti, quel pomeriggio, sulla logora pista del vecchio stadio Grezar, costruito in pochi mesi nel 1932. Da quella data si sono succeduti incontri di calcio, anche della Nazionale, mondiali addirittura, e riunioni di atletica, avvicinenti e di grande importanza. Purtroppo l'annuncio di restauro ex novo non si è ancora realizzato totalmente, e oggi siamo a undici anni dalla “scomparsa” del vecchio impianto. Per mettere in piedi le piramidi d'Egitto, senza betoniere e gru d'ausilio, non ci avevano impiegato tanto, sicuramente. Un confronto deprimente. Fra appalti difficili, liti, ricorsi, fallimenti e inaugurazioni fasulle sono trascorsi fior di mesi, con grande scorno degli atleti, che aspettano la pista sostitutiva di quella di

Cologna, e di quanti si rallegrano alla nascita di nuovi impianti per la gioventù sportiva. Durante i lavori, quando sembravano sulla dirittura d'arrivo, c'era stata anche la visita di Pistorius, che, bontà sua, aveva ammirato l'opera, esprimendo il desiderio di essere invitato all'inaugurazione. Purtroppo è incappato in una tragica vicenda ed è finito in carcere, accusato di omicidio. Da sperare che lo stadio venga ultimato prima che egli abbia scontato la pena, quattro o cinque anni se ben ricordo. Sarebbe già un bel traguardo, per i nostri costruttori modello tartaruga... Signori del Comune, diamoci una regolata e diciamo a chi blocca i lavori: “Fatti da parte!”. Per il buon nome di questa nostra bellissima ma lentissima Trieste.

Dante di Ragogna**CIÒ CHE NON VA****Cestino straripante in via Belpoggio**

■ ■ L'immagine riguarda un cestino per le deiezioni dei cani in via Belpoggio. Il sindaco ha detto che la città sarà pulita. Ma questa situazione ancora non l'avevo vista.

Giovanna Cornelio

osteggiato all'inizio da molte famiglie, ma che portò ad ottimi risultati. Chi lavora nel mondo della scuola, conosce bene quanto impegno, esperienza, sperimentazione, discussione richieda qualsiasi proposta educativa, che va pensata, progettata, attuata e verificata, per migliorarla, cambiarla o accantonarla, se ci si rende conto che non ha funzionato.

Le soluzioni veloci a scuola non funzionano, perché i bambini e i ragazzi hanno bisogno di tempo, così come gli insegnanti hanno bisogno di tempo per confrontarsi, per capire e per correggere il proprio lavoro. Un lavoro che poggia su studi, conoscenze e tanta esperienza. La scelta, sua e della Giunta, di far cessare “con effetto immediato” un'esperienza educativa sicu-

ramente otterrà dei risultati politici, ma a me fa venire in mente l'immagine di un elefante che si muove in un negozio di cristalli. E il mondo della scuola richiede invece attenzione e cura. Molti bambini hanno fatto quel gioco, hanno imparato che il rispetto può nascere dal riconoscimento delle scelte dell'altro, anche quando queste non coincidono con le proprie, ma soprattutto i bambini di quelle cinque scuole hanno giocato con le loro maestre che hanno proposto quella attività, frutto di riflessione pedagogica, didattica e scientifica. Proibire libri o giochi, utilizzati dagli insegnanti a scuola, non solo è un atto arrogante ma denota una scarsa confidenza con le pratiche educative, a cui sono estranei sia l'imposizione che il divieto. Il “Gioco del rispetto” continuerà a vivere nelle scuole, se gli insegnanti lo riterranno utile, spiegandone le ragioni alle famiglie. E altri giochi ancora i bambini faranno a scuola per superare gli stereotipi di genere, che ancora oggi impediscono a bambine e bambini di crescere in piena armonia con se stessi e con gli altri. Nessuna “cessazione con effetto immediato” può fermare il percorso per la piena uguaglianza e il rispetto tra uomini e donne.

Davide Zotti
insegnante**RISPOSTA****Case di riposo e divisione delle spese**

■ Si ritiene necessario rispondere a quanto affermato dal signor Sergio Vicini nella lettera aperta pubblicata in data 12/7, non solo per consentire una corretta com-

prensione della questione, ma anche, e soprattutto, per evitare di indurre aspettative distorte in chi si trovi in una posizione di interesse rispetto alla materia. La mozione consigliare cui il signor Vicini fa riferimento non è invero rimasta inattuata. Infatti, in esito alla mozione sono stati intrapresi i necessari confronti con la locale Azienda sanitaria e si è proceduto altresì a una verifica della situazione normativa in materia di compartecipazione ai costi della retta per quanto riguarda la quota a carico di Regione/Azienda sanitaria.

Quanto sostenuto dal signor Vicini, e cioè che i costi per la retta, in caso di utenti affetti da morbo di Alzheimer o demenza senile accolti in strutture comunali o private, sarebbero a totale carico della Regione, è contrario al quadro normativo e giurisprudenziale attualmente vigente. Ciò è stato peraltro confermato anche dalla sentenza del Consiglio di stato, sez. III, n. 2046 del 23.4.2015, secondo la quale i costi per l'assistenza ed il ricovero delle persone in questione non sono interamente carico del Ssn, ma vanno suddivisi con il Comune secondo i principi indicati nel Dpcm 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e nel Dcpm 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza), che in estrema sintesi statuiscono che al Ssn compete la copertura delle spese prettamente sanitarie, mentre l'utente è tenuto a partecipare in ordine alle spese di carattere assistenziale e alberghiero. Qualora tuttavia la situazione economica dell'utente medesimo non gli consenta di corrispondere, del tutto o in parte, l'importo dovuto, il Comune di Trieste interviene per la copertura finanziaria della retta o ad integrazione della stessa. La sostanza dei citati provvedimenti è stata altresì ribadita nella recentissima sentenza del Tribunale di Trieste n. 488 del 20/6/2016, che ha rigettato la domanda formulata al Comune di Trieste da un familiare di persona afflitta da morbo di Alzheimer, per la restituzione delle somme pagate per la retta di ricovero presso le strutture comunali.

Una lettura unilaterale e strumentale della materia come quella espressa nella segnalazione citata, che risulta palesemente in contrasto anche con l'attuale giurisprudenza, può indurre l'utente ad ingiustificate aspettative in merito al presunto diritto di esenzione dal pagamento (totale o parziale) delle rette di ricovero nelle strutture comunali.

Mauro Silla

direttore Area servizi e politiche sociali del Comune di Trieste

GRANDE VIABILITÀ**Dispositivo anti-incidenti**

■ Viste le inutili giustificazioni dell'ente proprietario della strada (Anas, ndr) sulla completezza della segnaletica, e visti i ripetuti incidenti dovuti all'imbocco contromano della rampa d'uscita di Valmaura, suggerisco l'introduzione di un dispositivo atto per risolvere il problema. Tali apparecchi sono forniti da alcune ditte italiane anche nella versione “a raso”, e causano, nell'ipotesi che il veicolo imbocchi la corsia contromano, la foratura degli pneumatici e il conseguente arresto dello stesso. La velocità ridotta (max 50 km/h) di chi viaggia nel senso giusto non dovrebbe disturbare il vicinato. Un avviso di presenza del “dissuasore” deve comunque preparare il guidatore con un opportuno anticipo (potrebbe trovarsi di fronte a un'auto ferma con le ruote sgonfie).

Fulvio Muggia**GLI AUGURI DI OGGI****DADA**

Per noi sei sempre la Dada di allora. Auguroni per i tuoi 50 anni dalla famiglia e dagli amici

**ANNA**

Anche per Anna sono arrivati i 70. I più cari auguri da parte di tutti gli amici di Grado

AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Anna e Gioacchino
■ **IL GIORNO**
È il 208° giorno dell'anno, ne restano ancora 158
■ **IL SOLE**
Sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.41
■ **LA LUNA**
Cala alle 13.01
■ **IL PROVERBIO**
Non va verso la felicità chi si volta indietro.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
ESTATE IN MOVIMENTO
■ Continua la rassegna "Estate in movimento" al fresco della pineta di Barcola, vicino alla fontana. Tutti i corsi sono gratuiti e non serve prenotazione. Oggi alle 9.30 ginnastica dolce, alle 19 zumba, e alle 19.30 Aikido. Per informazioni

telefonare allo 040-569431 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12). Info@estateinmovimento.it www.benessereasdc.it

SERA
ALCOLISTI ANONIMI
■ Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60, al portierato sociale, alle 19.30, si terrà una riunione di informazione pubblica. Se l'alcol

vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

PICCOLO ALBO
■ Ho perso un paio di occhiali da vista con fusto rosa e stanghette nere sul bus n. 9 sabato 22 luglio. Tel. 334-9720963.
■ Smarrito il 17 luglio in zona Opicina un pappagallo della

specie conuro testa gialla (con la testa giallo arancione, corpo verde e arancione, grande circa 25-30 cm). Se qualcuno per caso lo dovesse avvistare è cortesemente pregato di contattare il seguente numero telefonico: 347-4353966.
■ Piccolo orecchino in oro con intrecci a forma di rosellina e piccolo zaffiro al centro, smarrito mattinata di venerdì 8 luglio in centro città, da zona p.zza Ponterosso fino ospedale Maggiore, interno compreso, via Carducci, anche bus linee 5 e 44.

Ricordo molto caro, offro ricompensa. Cell. 347-0035962.
■ Rinvenute due chiavi di Bmw in via Buonarroti angolo Canova. Telefonare allo 040-633380.
■ Smarrito astuccio contenente apparecchio acustico. Tel. 339-6977098.

VARIE
RACCOLTA BENI FONDAZIONE LUCHETTA
■ A Muggia alla Greenhouse Gruppo di piazzale Foschiatti 1/A

GIARDINO PUBBLICO

La plastica si fa arte con Spurg



Oggi dalle 17 alle 19, al giardino pubblico "De Tommasini" di via Giulia, la plastica si farà arte grazie ai laboratori di AcegasApsAmga promossi nell'ambito di Spurg - Spazi urbani in gioco, l'iniziativa del Comune di Trieste di valorizzazione delle aree verdi. Gli animatori di Atlantide e La Lumaca, partner di AcegasApsAmga, svilupperanno con i bambini presenti al giardino un laboratorio gratuito di riciclo creativo utilizzando imballaggi in plastica come base per la creazione di oggetti che potranno poi essere portati a casa. Sempre nell'ambito di Spurg, dalle 10 alle 12, in villa Engelmann, l'associazione Annadanna presenta "MiglioRando: noi e l'ambiente", laboratori creativi con la realizzazione di un orto verticale per bambini e famiglie. Infine, nel giardino pubblico di Poniziana in via Orlandini, dalle 17.30 alle 19, l'associazione VivaTs presenta "E..State con noi!", laboratori creativi, ludici e animazione per bambini dai 4 ai 10 anni.

Spurg dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19 e dalle 17.30 alle 19
■ ingresso libero

STUDIO TOMMASEO

Solakov racconta le sue opere



Partendo dall'opera-emblema di Nedko Solakov "A Life (Black & White)" esposta a Wavefront - in mostra a Palazzo Costanzi fino al 18 agosto (foto) -, una splendida occasione per approfondire direttamente con l'artista le sue idee sull'arte e la sua importante carriera artistica sarà offerta da Trieste Contemporanea oggi alle 19 allo Studio Tommaseo.
Solakov è infatti atteso per una conversazione speciale con la curatrice Iara Boubnova, eminente critica e curatrice bulgara, direttore dell'Institute of contemporary art di Sofia, presidente della sezione nazionale bulgara dell'Aica, co-curatrice di importanti rassegne internazionali e di molte partecipazioni nazionali bulgare a biennali internazionali.

L'appuntamento nello Studio di via del Monte 2/1 è a ingresso libero.

Incontro con Nedko Solakov e Iara Boubnova alle 19
■ via del Monte 2/1



UN MONDO DI STORIE A SAN GIACOMO
■ Oggi alle 17, alla Biblioteca comunale Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/a, a San Giacomo, il favoloso viaggio attraverso i cinque continenti di "Nati per leggere" fa tappa in Muggia. L'appuntamento - dedicato ai bambini da 4 a... 99 anni -, a ingresso libero e gratuito (senza prenotazione fino a esaurimento posti), è organizzato dalle Ambasciatrici delle Storie, volontarie di "Nati per Leggere" di Trieste e Muggia. Sarà infatti proprio una di loro, Gina Potropopescu, ad accompagnare grandi e piccoli nel suo Paese con fiabe, musiche, giochi e cibi per conoscersi e divertirsi insieme. Le volontarie provvederanno come di consueto alla traduzione simultanea in italiano. "Un mondo di storie: giro del globo con fiabe e racconti", giunto quest'anno alla quarta stagione, è ideato dal Servizio ragazzi della Quarantotti Gambini e dalla Biblioteca del Mondo Accri e rappresenta un'opportunità per incontrare lingue e culture conviventi a Trieste, per una reciproca conoscenza interculturale.

SPETTACOLO

Il barone Revoltella svela i suoi segreti davanti a un caffè

Valentino Pagliei e Lorenzo Acquaviva nei panni dei protagonisti dello spettacolo

"RIBELLE" AD AURISINA

■ Continuano gli appuntamenti estivi della rassegna "Serate d'estate sotto le stelle" promossa dal Comune di Duino Aurisina. Oggi, nella sede di Aurisina Cave Nove, alle 21.30, cinema all'aperto con la proiezione del film "Ribelle" ("The brave"), in collaborazione con la Comunità di San Martino al Campo. Sempre nella sede di Aurisina Cave Nove, domani (inizio alle 21), è in programma il concerto del MittelEuropa String Quartet che proporrà "Moon River", rassegna delle più celebri colonne sonore cinematografiche. Il quartetto è composto da Tomas Kadlubiec (violino), marco Toso (violino), Margherita Cosio (viola) e Antonio Merici (violoncello). L'evento è promosso da Mitteleruopa Orchestra e Dsm Trieste.

«Essere invitati a casa del barone è un privilegio riservato a pochi...». Un invito che moltissimi visitatori non si sono fatti sfuggire, affollando gli appuntamenti al Museo di via Diaz delle scorse estati, raggiungendo il traguardo degli 8mila spettatori. Per coloro che se lo sono persi, torna invece lo spettacolo "Un caffè con il barone" al Museo Revoltella: l'appuntamento è per giovedì 28 luglio, venerdì 29, giovedì 4 agosto e venerdì 5 alle 20.30 e domenica 7 agosto alle 11.

Il Museo Revoltella apre nuovamente le sue porte e invita a visitare la sua dimora accompagnati dal barone in persona. Quello proposto dal Museo è, infatti, uno spettacolo itinerante all'interno dell'antica dimora. Di stanza in stanza il barone accompagnerà personalmente gli ospiti e attraversando i corridoi della sua residenza svelerà luci e ombre della sua vita. Seduti alla sua tavola gli spettatori ascolteranno le sue confessioni.

Lo spettacolo, cui potranno partecipare al massimo 40 persone per ogni rappresentazione e che si svolgerà in forma di dialogo fra il protagonista, Pasquale Revoltella - interpretato

da Lorenzo Acquaviva - e un amico, ruolo affidato a Valentino Pagliei, ripercorre i momenti più felici, ma anche i più drammatici della straordinaria vicenda di un uomo che è stato una figura chiave della Trieste imperiale: dalle origini umili al rapido arricchimento, dalla sua visione del progresso, ai lussi di

cui amava circondarsi, dalle dicerie sul suo conto ai meriti che ebbe nello sviluppo di Trieste. Nato a Venezia nel 1795, Revoltella, figlio di macellaio, si trasferì a Trieste da bambino quando la madre rimase vedova. Dopo un periodo di stenti, divenne protagonista di una rapida scalata sociale, grazie alle



CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it
Chiusura estiva

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it.

NAZIONALE MULTISALA

triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Star trek beyond
16.30, 18.45, 21.00, 22.00

The Legend of Tarzan
16.30, 18.15, 20.10, 21.30

Top cat e i gatti combinaguai
16.30, 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Star trek beyond 17.50, 20.00, 22.10

The Legend of Tarzan 18.00, 20.00, 22.00

Una spia e mezzo 18.00, 20.10, 22.15

Top cat e i gatti combinaguai 18.00

Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra 19.30

Bastille day - Il colpo del secolo 22.00

Il caso Spotlight 18.30, 21.30

Ingresso unico 3.50 €

GORIZIA

KINEMAX

The Legend of Tarzan 18.00, 20.00, 22.00

Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra 18.10

Cell (v.m. 14) 20.10, 22.10

Non essere cattivo 18.20, 20.15, 22.10

Vincitore del 35.o Premio Internazionale alla miglior sceneggiatura "Sergio Amidei".

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Rassegna Nexol MAR. 26/07

Amy the girl behind the name 18.00, 21.00

Rassegna Ricomincio da 3! MAR. 26/07

Now you see mee 2 18.30, 21.30

Star trek beyond 17.45, 20.50

Fantascienza

Mr Cobbler e la bottega magica 20.45

Commedia

Top cat e i gatti combinaguai 17.20

Animazione

Quo vado? 20.30

Commedia

The Legend of Tarzan 17.30

Una spia e mezzo 20.40

Cell (v.m. 14) 21.15

Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra 17.30

Angry birds 17.20

Original Version MER. 27/07

Star trek beyond 20.30

IL PROGRAMMA

Sogni al tramonto ad Ausonia Energia Vitale

Doppio appuntamento, questa settimana, con Ausonia Energia Vitale. Oggi alle 21.30 si terrà la conferenza "Infiammazione delle gengive e alimentazione: correlazioni e implicazioni nel sistema immunitario dell'individuo", con relatori i medici Silene Piscanec e Roberto Pietro Stefani. Alle 20.30 lo stabilimento balneare ospiterà anche il laboratorio di lavoro sui sogni notturni "Sogni al tramonto" condotto dallo psicologo Marco Pangos. Giovedì, invece, nell'ambito degli incontri dedicati alla Filosofia dei Veda, alle 20.30 si terrà la conferenza "Come realizzare i propri desideri", seguita alle 21.30 dalla presentazione della

"Terapia della luce e cromoterapia", da parte di Anna Corbatta, informatrice scientifica. Sia oggi che giovedì dalle 19.30 in poi sarà possibile frequentare i seguenti corsi: hathayoga, pilates yoga, power yoga principianti, Ashtanga yoga, yoga dinamico, ginnastica Posturale, qigong, Tai Chi, stretching dei Meridiani, bioenergetica, musicoterapia, autodifesa femminile, pencak silat, Nia; Nirvana fitness, salsation, zumba, country dance, danza mediorientale, kizomba addicted, biodanza, hula danze hawaiane, rioabierto. Saranno anche disponibili trattamenti olistici. Info: ausoniaenergiavitaletrieste.wordpress.com, 3355737321. (g.d.m.)

si è iniziato a raccogliere beni di ogni tipo per donare alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Chi vuole può portare ogni tipo di bene come giocattoli, vestiti, scarpe. Per informazioni info@ghgroup.it oppure 327-2498204.

POLISPORTIVA OPICINA

■ Sei un bambino/ragazzo nato tra gli anni 1998 e 2011? E ti piace giocare a calcio? Vieni a giocare con noi. Sono aperte le

iscrizioni per il settore giovanile per le seguenti categorie: piccoli amici (nati negli anni 2010/11/12), primi calci (2008/09), pulcini (2006/07), esordienti (2004/05), giovanissimi (2002/03), allievi (2000/01), juniores (1998/99). Iscrizioni nella nostra segreteria Polisportiva Opicina, via degli Alpini 128/1. Tel. 329-56878777.

ATTIVITÀ PRO SENECTUTE

■ Nei nostri uffici sono a disposizione i programmi per i

soggetti estivi. Meta di quest'anno è Arta Terme (28/8 - 11/9/2016). Per informazioni potete telefonare allo 040365110 oppure rivolgervi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì alla mattina dalle 10 alle 12, (festivi esclusi), martedì e mercoledì anche al pomeriggio 14.30-16.30.

HOCKEY SU PRATO

■ Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di alfabetizzazione motoria rivolti ai bambini/e di

8-12 anni che si terranno nel mese di settembre, il martedì e giovedì (17.30-19.30) sul campo sportivo di strada di Guardiella 7, Hockey club Trieste 328-5391356.

GITA AD AQUALANDIA

■ Si comunica che il Cral divisione ambiente AcegasApsAmga organizza per domenica 31 luglio una gita in giornata aperta a tutti al Parco aquatico di Aqualandia a Jesolo. La quota comprende viaggio e

ingresso al parco. Posti limitati. Iscrizioni prima possibile fino a esaurimento posti. Per maggiori informazioni e iscrizioni telefonare o mandare un sms al numero di cellulare: 366-7480397 Andrea.

MERAVIGLIE DEL MARE

■ La mostra Nautilus, dieci meraviglie del mare, rimane aperta tutto luglio con i consueti orari 9-13 e 15-20. In dieci grandi acquari sono ospitati vari tipi di pesci, tra cui il

pesci scorpione, il pesce chirurgo, i pesci pagliaccio e il nuovo arrivato, il barracuda. La mostra è aperta presso l'Expo centre di via Diaz 12. Servizio di visite guidate telefonando allo 040-3220247.

GRUPPI FAMILIARI AL-ANON

■ "Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci"! Gruppi Familiari Al-Anon. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 18.30 in via dei Mille 18; martedì e venerdì dalle 19.30 in Pendice Scoglietto 6. Per informazioni tel. 040-577388.

IN AUSTRIA CON LA CONFSA

■ La Confsal pensionati organizza una gita di giornata, aperta a tutti, in Austria, con la navigazione da Klagenfurt a Velden sulle acque del Woerthersee, visita alla panoramica Pyramidenkogel lunedì 15 agosto. Per info: via Ugo Foscolo 15/c, 040-662159, 3317015309, lunedì, mercoledì e venerdì, 8-12 e 15-18.

GITA IN VAL PESARINA

■ Il Cta-Acli organizza per il giorno 30 luglio una gita in Val Pesarina per godere del fresco del verde, conoscere le tradizioni locali, assaporare i prodotti tipici. Inoltre sono disponibili i programmi per le gite di agosto a Rovigno e Barcis. Per ogni informazione contattare i numeri 040-370408 o 339-7731201 oppure visitare il sito www.aclitrieste.it o su facebook.

GURKTALBAHN FESTA DELLE LOCOMOTIVE

■ L'associazione Ferstoria promuove per domenica 7 agosto una gita in Carinzia per visitare la caratteristica ferrovia-museo della valle della Gurk. Prevista la visita alla ferrovia storica a scartamento ridotto nella giornata festosa di attivazione di tutte le vaporeiere preservate: corsa andata-ritorno sul treno storico con foto-stop sul tratto Poeckstein-Treibach/Althofen. A seguire pranzo tipico visita ad Althofen. Il tutto nell'ampio paesaggio delle colline Carinziane. Bus da Trieste con rientro in serata. Info e adesioni presso Mittelnat via S. Giorgio 7/a, tel. 040-9896112 info@mittelnat.com www.mittelnat.com

CRAL PORTO GRUPPO PESCA

■ Il Cral porto gruppo pesca informa che alla segreteria della stazione Marittima, con orario lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, sono disponibili i programmi dettagliati delle prossime iniziative: Vienna, Sarajevo, Medjugorje, ponte di novembre a Rovigno e il giro dell'Istria. Informazioni allo 040-309930; per urgenze 347-1385622.



sue capacità imprenditoriali nell'importazione di legnami e granaglie e alla sua amicizia con von Bruck, ministro degli Asburgo, diventando direttore delle Assicurazioni Generali e consigliere del Lloyd Austriaco. Deputato di Borsa, ebbe partecipazioni in numerose imprese, triestine e non solo, divenne

rappresentante ufficiale del governo austriaco e vicepresidente della Compagnia Universale del Canale di Suez opera che cambio il corso della storia mondiale. La regia è di Davide Del Degan e i testi a cura della compagnia. È necessaria la prenotazione al numero 0406754350.



IL MUSEO DELLE LAVANDERE

■ Da oggi a venerdì l'ex Lavatoio di san Giacomo sarà aperto dalle 16.30 alle 19.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30. I visitatori potranno visitare il piccolo museo delle "Lavandere", la mostra fotografica che mette in evidenza il lavoro femminile dei primi anni del Novecento. Sarà possibile visionare anche la mostra "Donne nella Prima guerra mondiale", che si chiuderà proprio sabato 30 luglio. Due sezioni sono dedicate alla storia della Fabbrica del sapone di Trieste: i materiali fotografici sono stati donati dalla signora Adriana Pollitzer Lepri, figlia del proprietario. Molto interessante è anche la raccolta dei manifesti pubblicitari datati 1900 donata dalla Modiano. Al museo si potrà trovare ancora il carrello della Cultura con il motto "Ciò un libro e se te vol meti un libro". Continua anche la raccolta tappi di plastica, il cui ricavo verrà poi devoluto alla casa via di Natale "Centro oncologico" di Aviano. Ingresso libero. Per informazioni: 040225562.

MUSEO TEATRALE

Dallo spartito al palcoscenico

"Storie triestine, dallo spartito al palcoscenico" è il titolo del quarto appuntamento con "Lo Schmidl di sera", in programma nel Civico Museo Teatrale di via Rossini, 4 dalle 20 alle 24.



La scaletta prevede alle 20.15 una visita guidata alle collezioni permanenti del Museo, a cura di Elisabetta Buffolini e Emilio Medici. Alle 21, spazio alla musica con "MultiKulti", spettacolo multimediale di Alfredo Lacosegliaz con Orietta Fossati al pianoforte e Cristina Verità al violino. Lo spettacolo viene proposto, nella sua parte video, nella versione originale in tedesco, con la voce narrante di Bimsi Prugger e i sottotitoli in italiano. "Strehleriana" è infine il titolo della visita guidata al Fondo Strehler, proposta, con inizio alle 22.30, da Stefano Bianchi, Franca Tissi, con la partecipazione di Maria Grazia Plos. L'apertura serale dello Schmidl propone inoltre, come detto, la visita alla mostra "Vestire la voce: abiti di scena nelle collezioni dello Schmidl".

Lo Schmidl di sera dalle 20 alle 24

■ Richiesto il normale biglietto di ingresso al Museo

CIRCOLO TRIESTINO

Mostra e incontro sulla fotografia

Doppio appuntamento oggi per il Circolo fotografico triestino. Alle 13.30, nelle sale del palazzo del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, sarà inaugurata la mostra dedicata ai 90 anni del Circolo. Una carrellata che permette anche di ricordare quasi un secolo di vicende di Trieste. In serata, nella sede di via Zovenzoni 4, alle 19, Dario Gasparo, biologo, insegnante, fotografo naturalista e sportivo, parlerà sul tema "Dalla fotografia al cortometraggio", raccontando la diversa filosofia, ma anche le affinità, tra uno scatto singolo e 24 fotogrammi al secondo. Questi ultimi, messi in sequenza con un opportuno montaggio, compongono poi un film o un videoclip. Il relatore



illustrerà anche i passi tecnici che portano dalla foto al video e proporrà alcuni corti che hanno avuto successo in rete, spiegando e commentando i retroscena di alcuni. (u.s.)

Circolo fotografico triestino alle 13.30 e alle 19

■ Ingresso libero

SEDE REGIONE

La triestina Rigonat espone a Bruxelles

Fino al 29 luglio l'artista triestina Adriana Rigonat è protagonista di una personale ospitata all'interno dell'ufficio di Collegamento della Regione Fvg a Bruxelles. La mostra, dal titolo "Femminio", è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Per l'artista triestina è una grande soddisfazione poter esporre una ventina di opere in un importante contesto europeo e offrire ai visitatori la sua personale visione del complesso universo femminile, anche in risposta a tutti i recenti e tristi fatti di cronaca che hanno visto protagoniste donne indifese. (r.d.c.)

DOMANI

Jazz e swing sul Canale di Ponterosso con i giovani della The 1000 Streets' Orchestra

Cosa ci faranno 21 musicisti in elegante smoking sul Canale di Ponterosso dopo il tramonto, affacciati sul mare? Faranno la (big) band, come suggerisce, parafrasandola, una canzone di Enrico Ruggeri. A raccogliere il suggerimento sarà la The 1000 Streets' Orchestra, una formazione stabile nata lo scorso autunno e composta prevalentemente da giovani musicisti, studenti e diplomati del Tartini provenienti da varie regioni e dalla Croazia, che per la gioia del pubblico domani dalle 21 riempirà di musica Ponterosso facendo rivivere per una sera l'atmosfera tipica delle big band d'Oltreoceano. Gli elementi della big band (5 sax, 5 trombe, 4 tromboni, 5 musicisti per la

sezione ritmica, un direttore d'orchestra e una cantante) saranno protagonisti del primo concerto sul canale tra swing e jazz, evento a ingresso libero promosso dal complesso bandistico Arcobaleno e l'Associazione Jam Art. Il frizzante repertorio a tutto swing spazierà tra gli evergreen di maestri come Duke Ellington, Glenn Miller e Count Basie, senza tralasciare però il presente, con i grandi successi del funk, della bossa nova e del pop appositamente arrangiamenti per la big band. La scelta dello smoking denota il grande rispetto per la tradizione orchestrale americana, dimostrato nella cura dei dettagli e nell'attenzione per la forma.



Per l'occasione, l'orchestra, diretta da Walter Grison, verrà affiancata dalla cantante Eva Pascal.

Quello di domani - commenta con soddisfazione il direttore artistico dell'ensemble, Denis Zupin - è il primo concerto che organizziamo autonomamente nel cuore della città: poterci esibire in questo fantastico scenario per noi rappresenta una grandissima emozione. A pochi mesi dal debutto, avvenuto il 10 gennaio al Teatro Stabile sloveno l'attività sta andando molto bene: stiamo ricevendo richieste sia da Trieste che da fuori provincia e i nostri impegni sono sempre più numerosi. Ringrazio tutti gli sponsor privati che ci supportano nell'organizzazione». La big band, fondata nel 2015, è stata di recente applaudita a Marano Lagunare. Gianfranco Terzoli

ELARGIZIONI

■ In memoria di Ada Chierago nel trigesimo (26/7) da Marisa Gigli 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri). ■ In memoria di Alberto Giorgi nel V anniv. (26/7) dalla moglie Rosita e dalla figlia Ariella 50 pro Airc. ■ In memoria di Anna Mondisano in Vessio dagli amici Ausonia 100 pro Burlo Garofolo. ■ In memoria di Ervino Renko dalla propria famiglia 50 pro Burlo Garofolo. ■ In memoria di Anotella Ribaric per il XIX anniv. (26/7) da mamma, papà, Cuci 30 pro Santuario S. Maria Maggiore. ■ In memoria della cara mamma per l'onomastico (26/7) da Walter 10 pro Astad.



Pini, tango e massaggi E Grignano Due trova le carte vincenti

Nello stabilimento dell'Hotel Riviera riparo al sole cocente
Tra le novità dell'anno vari tipi di manipolazioni in spiaggia

L'ENTUSIASTA



Laurence convinta: «Meglio dell'Istria»

Laurence, lombarda, è arrivata a Trieste diciotto anni fa per studiare traduzione e interpretariato, e alla fine non se n'è più andata.

Dice: «Vengo da poco in questo stabilimento: prima andavo a prendere il sole sui moletti antistanti assieme al mio compagno, ma senza inoltrarci fino a qui, perché pensavamo la spiaggia fosse riservata all'hotel - spiega -. Quando invece ho scoperto che invece ci si poteva accedere regolarmente ho pensato: wow, allora non c'è bisogno di andare fino in Istria!».

(l.gor.)

GLI HABITUÈ



I Rampas amano la tranquillità

«Veniamo qua da 20 anni, siamo clienti affezionati - racconta il signor Vincenzo -; il carattere distintivo di Grignano 2 per noi è la vicinanza a casa, oltre che la tranquillità e l'ombra degli alberi». I Rampas hanno affittato una casetta per tutta l'estate. «C'è una vera comunità, qui!».

(l.gor.)

di Lilli Goriup
TRIESTE

«Perché Grignano 2? Per l'ombra. Non vado al mare da nessun'altra parte», a parlare è Michela Slataper, triestina, espatriata a Parigi per motivi di lavoro. Racconta: «Ritorno a Trieste per varie ragioni, tra cui il mare: la scelta dello stabilimento è il solo ambito in cui sono conservatrice. Porterò con me a Parigi una foto del panorama che si gode da qui».

Lo stabilimento Riviera, ai piedi dell'omonimo hotel, è quasi interamente al riparo dell'ombra dei pini marittimi, che filtrano la luce solare anche nelle giornate più calde. Giorgia Gatti conferma: «Pur essendo triestina non sono una fan del farmi carbonizzare d'estate, e l'ombra dei pini dà una frescura che non si trova sotto gli ombrelloni - aggiunge -. Inoltre c'è un'atmosfera leggermente retrò che apprezzo molto; niente coreografie in tanga e tacchi, insomma, è un posto bello ed elegante».

Giulia Benetti è una studentessa di infermieristica dell'Università di Trieste; sorpresa mentre legge un libro distesa sulla sua sdraio, mette in luce un altro aspetto: «Per fortuna ci sono pochi bambini; a me non danno fastidio ma capisco che per qualcun altro non sia così: nelle spiagge troppo affollate spesso sono fuori controllo e diventano delle vere e proprie pesti - continua Giulia -. È la mia prima volta qui e tornerò sicuramente, trascinandoci anche il mio ragazzo, che è a casa a studiare. Oggi sono venuta con la mamma!».

Eleganza, tranquillità, sollievo dal sole cocente e dalla folla: ecco la formula per una giornata di relax in riva al mare, spostandosi senza troppa fatica. Grignano, pur trovandosi al di fuori del perimetro della città, è infatti raggiungibile in pochi minuti di autobus e anche l'accesso alla spiaggia è agevole.

Tra i servizi offerti, lo sdraio,



Il bar di Grignano 2

“Piace l'atmosfera leggermente retrò: niente coreografie in tanga e tacchi, in un posto bello ed elegante



Michela Slataper

gli ombrelloni, le docce, le toilette, il ping pong, il biliardino e, da quest'anno, una novità: «Per i massaggi professionali in spiaggia - spiega Rossella Marzari, la responsabile - siamo attrezzati con degli appositi lettini, collocati all'ombra del terrazzo, e offriamo diversi tipi, come quello ai piedi, o l'applicazione di crema solare e di altri prodotti per la cura della pelle».

L'attività estiva di Grignano 2 è il tango, tutti i mercoledì alle 20.30 con i maestri della GB Tango Academy: «Fino alle 21.30 c'è la lezione e poi pratica libera - prosegue Rossella - perché la nostra offerta è pensata soprattutto per un pubblico adulto, mentre a misura di bimbo è il nostro altro stabili-



Giulia Benetti

“La tranquillità arriva anche dalla minore presenza dei bambini, convogliati generalmente al Bagno Sirena



Un angolino interno

mento, il Sirena».

C'è un bar, fornito di piatti estivi come insalatone, capresi o piatti di bresaola e rucola, per chi non si accontenta di un pranzo al sacco.

C'è una stanza adibita ad infermeria dove la signora Eleonora, punta in diretta da una vespa mentre prende il sole, viene prontamente soccorsa dagli efficienti bagnini con uno stick contro le punture d'insetto. Ci sono le tipiche cassette verdi, affittabili per tutta la stagione: «A noleggiare i cappanni sono i nostri clienti più affezionati - conclude Rossella -. Le cassette che rimangono libere per essere noleggiate in giornata sono davvero pochissime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FOTO DEI LETTORI

Il capriolo cerca refrigerio a Rio Osopo



■ Anche i caprioli soffrono il caldo. Se ne è resa conto nella maniera più diretta la nostra lettrice Ornella Dobrigna che, durante una passeggiata nei pressi del Rio Osopo, a Muggia, è incappata in un giovane animale che si concedeva una nuotata!

LA RICETTA

La vellutata di Mateja designer con l'hobby della cucina leggera

di Roberta Chissich
TRIESTE

Giovane e "alla moda", Mateja Bruss ha un biglietto del treno andata e ritorno per Milano da anni. La ragazza, infatti, frequenta un corso di Design della moda presso la Nuova Accademia di Belle arti. Tra uno scrap book e una sfilata di moda, ha avuto il tempo per in-

ventarsi una ricetta leggera e facile da preparare che ha deciso di condividere con noi: la vellutata di zucchine con pollo.

Gli ingredienti per due persone per preparare questo piatto sono 3 zucchine, 250gr di pollo, 2 mozzarelle, mezza cipolla, sale e pepe, e scaglie di grana.

Per prima cosa si taglia la ci-



La designer Mateja Bruss

polla per fare il soffritto, metterla in una padella con olio, «io uso il wok per queste cose, mi trovo meglio». La cipolla andrà fatta appassire a fuoco.



La vellutata di zucchine con pollo

«Nel mentre che il soffritto si rosola, si prendono le tre zucchine e si tagliano a pezzetti. Mano a mano si aggiungono i pezzetti nel soffritto. Dopo un

paio di minuti si aggiungi usta tutto con del sale e metà bicchiere d'acqua. «Quando le zucchine sono a metà cottura, si tolgono dal fuoco».

«A questo punto - continua - si travasa tutto in una ciotola e si frulla, ottenendo così una crema. Mentre si aspetta che questa si raffreddi, si prepara il pollo. Lo si taglia a cubetti e successivamente lo si scotta in un wok senza olio. Si aggiunge la crema di zucchine raffreddata, così che il pollo venga cotto in essa a fiamma bassa. «Quando il pollo è pronto, ci vorrà un po', si tagliano le mozzarelle in una terrina, una a persona».

A questo punto è il momento di impiattare: si prendono due piatti fondi. Sul fondo si mettono le mozzarelline, poi si prende il pollo e lo si copre con la vellutata. Come tocco finale si aggiungono scaglie di grana e un po' di pepe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La classica cabina a forma di casetta tipica di Grignano 2

Le tipiche casette verdi sono affittabili per tutta la stagione e riuscire a noleggiarle in giornata è davvero un'impresa, ne restano pochissime

INVIATE LE FOTO E I VIDEO DELLE VOSTRE VACANZE ALLA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA
estate@ilpiccolo.it

LA TENDENZA

“Triestonic” domina i drink di stagione



di **Furio Baldassi**
TRIESTE

Ieri l'assenzio, poi l'Amaro Trieste. Adesso il Vermut del Porto Vecchio e, soprattutto, uno dei drink più gettonati della stagione, il “Triestonic”. Non sembra avere limiti la creatività di Piolo & Max, al secolo Paolo Basolo e Massimiliano Zucchi, i due produttori che hanno fatto in pochi anni di un piccolo laboratorio in via Emo, al confine tra i rioni di San Vito e San Giacomo, quasi un fenomeno di mercato. E di un piccolo shop in via Venezian una boutique del gusto.

Erano partiti alla chetichella, riscuotendo un grande successo col loro liquore di Terrano. È seguito l'Assenzio, il liquore dei poeti maledetti Rimbaud e Baudelaire, per anni fuorilegge e poi



Uno spettacolare tuffo dell'edizione passata

Ausonia a tutta clanfa Sabato le “Olimpiadi”

di **Francesco Cardella**
TRIESTE

Uno dei volti quasi estremi della triestinità, dipinto tra molto colore, inevitabile goliardia e lettura sul campo del fattore “morbin”. Le Olimpiadi delle Clanfe sono anche questo e gli organizzatori intendono ribadirlo al meglio anche nella nona edizione, in programma sabato 30, a partire dalle 13, nel teatro ormai canonico dello Stabilimento Ausonia di Riva Traiana. Oltre 200 i partecipanti in lizza da includere nelle sei categorie, tutte consolidate ed emblematiche della ridondanza dialettica che accompagna la manifestazione, ovvero Pici&Pice, Muleti&Mulete, Muli&Mule, Muloni&Mulone, Mati&Babe e Vece bobe&Vece marantighe.

Copione immutata e missione indelebile, scolpita nello statuto morale dello Spiz, l'associazione di promozione sociale, sigla organizzatrice. Il respiro “olimpico” delle Clanfe permane infatti il tributo all'arte del tuffo nato tra i lidi del barcolano e della stessa Ausonia, quello che abiura l'eleganza ma privilegia il fragore dell'entrata in mare, da nobilitare con il guizzo della “schizzada”, termine dialettale ambivalente da queste parti ma che qui riflette semplicemente il getto d'acqua più corposo da produrre all'impatto, il parametro principale al centro della valutazione della giuria, quest'anno composta dal giocatore della Pallacanestro Trieste Andrea Pecile, Diego Manna, Barbara Urizzi, Andrea Benich e Alberto Krebel.

Gli stili? Esistono, dettati da

lustri di sperimentazioni e tradotti ad esempio nella Bomba, a quanto pare il più funzionale per lo schizzo eccellente, altrimenti detto “Testabalon” o con il termine più esotico di Kamikaze. E poi travestimenti e siparietti, da riprodurre all'insegna del “Morbin”, l'espressione triestina che prova a tradurre allegria e spensieratezza. Anche da un trampolino.

Colore ma anche impegno sociale. Le Olimpiadi delle Clanfe accettano la maschera della goliardia ma nell'occasione supportano l'Associazione di Volontariato Trieste Solidale Onlus, impegnata in una raccolta di fondi destinati all'acquisto di audiolibri a favore di degenti ospedalieri. La festa aprirà i battenti alle 13 con una serie di esibizioni regalate tra Nuoto Sincronizzato, Tuffi, Pallanuoto, assieme al Soccorso Nautico delle Unità Cinofile U.Ci.O. Dalle 14 parte invece l'agone olimpico delle Clanfe, visibile anche in streaming grazie al team Fluido Tv, Cisar e Synapse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Gara internazionale con gli olandesi

Aria di campanile e un tasso di partecipazione dal resto dell'Europa. La nona edizione delle Olimpiadi delle Clanfe punta anche su questi tratti, riproponendo

intanto all'opera una squadra di tuffatori friulani, almeno cinque elementi, decisi a giocarsela anche sul piano del derby regionale.

Un effetto già emerso nella passata edizione, quando un partecipante non esitò a inscenare una placida provocazione, lanciandosi dal trampolino dell'Ausonia munito di una sciarpa dell'Udinese. Il volto internazionale di quest'anno dovrebbe essere targato Olanda. Tra le centinaia di prenotazioni figura infatti anche una comitiva di turisti olandesi. (f.c.)



IL “GAP”

Ma gli adolescenti snobbano l'evento

Adolescenti cercasi. Le Olimpiadi delle Clanfe coinvolgono tutte le generazioni o quasi, visto che all'appello mancano, stranamente, le fasce adolescenziali, quasi

timorose di una vetrina del genere: «E' vero, alla manifestazione contiamo iscritti, maschi e femmine, che vanno dai 3 agli

oltre 70 anni - ha confermato Diego Manna (foto), uno degli organizzatori - ma i ragazzi tra i 16 e i 18 non sono molti, direi che latitano, è un buco generazionale che dura da diversi anni. I motivi? Non lo sappiamo proprio, visto il clima e il tipo di evento potrebbe essere il tema di una ricerca socio/antropologica.....». (f.c.)



La pubblicità del Triestonic

sdoganato al consumo generale.

Il resto è stata una storia di ascesa continua. Merito dei prodotti, si capisce, ma anche della loro pervicace capacità di mettersi in gioco continuamente. In tempi recenti hanno riscosso grandi consensi con le loro creme a base di latte fresco naturale, gli infusi, le grappe, lo straor-

L'ultima invenzione di Piolo & Max mescola il classico Amaro Trieste con ghiaccio, limone e acqua tonica, con un risultato sorprendente e gradito



L'Amaro di Trieste

prevede già tutto il Triveneto e la gran parte del Nord-Centro Italia («lo chef Moreno Uliassi è un nostro estimatore») si è aggiunta recentemente l'Inghilterra.

E il Triestonic? Un tumbler, bicchiere amato dai baristi, 2 cl di Amaro Trieste, ghiaccio, limone e acqua tonica e il gioco è fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

di ROBERTO CARNERO

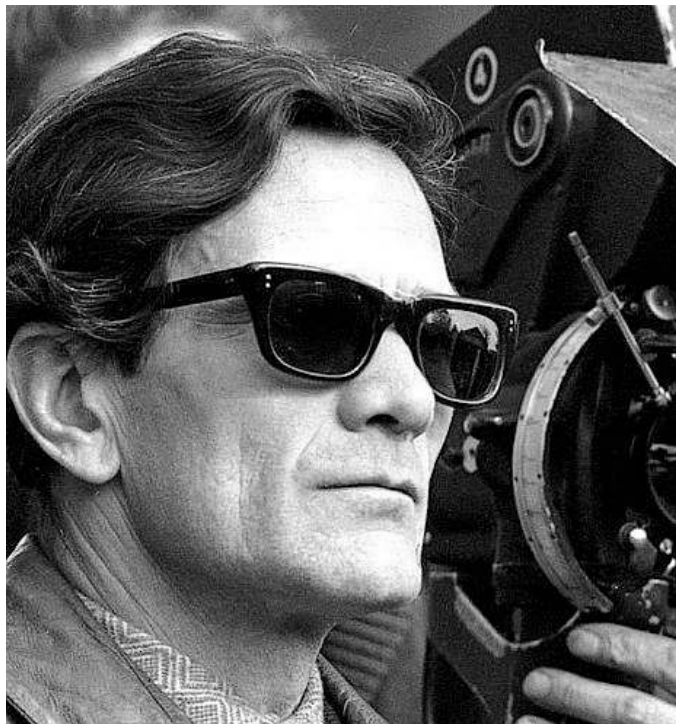
Chi era Pier Paolo Pasolini? La domanda non è oziosa. Tutti crediamo di saperlo, ma in realtà ciascuno di noi ha in mente un "suo" Pasolini. Lo si è visto anche in questi ultimi mesi, in concomitanza con l'onda lunga delle molteplici celebrazioni e iniziative dedicate allo scrittore friulano in occasione del quarantesimo anniversario del suo omicidio (avvenuto all'Idroscalo di Ostia nella notte del primo novembre 1975 in circostanze mai del tutto chiarite). Insomma, non c'è forse nella storia della letteratura e della cultura italiana un autore più di lui "tirato" da parti opposte, da persone di orientamenti ideologici e politici spesso molto diversi tra loro.

«Reazionario, passatista, anarchico, libertario, comunista di nuovo conio, marxista per la decrescita, perfino liberale: ognuno ha azzannato un brandello di Pasolini e l'ha messo al posto del tutto, disegnandolo a propria immagine e somiglianza. Il tributo è al Pasolini che poteva essere: non a quello che è stato. Si leggono le sue parole come se Pasolini fosse solo le sue parole». A scriverlo è un giovane giornalista, Nicola Mirenzi, in un vivace saggio significativamente intitolato Pasolini contro Pasolini (Lindau, pp. 158, euro 14).

L'autore parte dalla propria personale lettura di Pasolini, iniziata sulle Lettere luterane trovate nella biblioteca del padre, militante comunista, in un'edizione pubblicata dal quotidiano "l'Unità". Per lui, dunque, Pasolini era uno scrittore di sinistra, e su questo non c'erano dubbi. Poi però una sera ascolta in televisione Paolo Di Canio. Ve lo ricordate? L'allora calciatore della Lazio appariva «con l'enorme tatuaggio, sulla schiena, di un'aquila imperiale con le ali spiegate e gli artigli appoggiati su un virile fascio di pietra, in mezzo al quale si stagliava, di profilo, l'icona di Benito Mussolini in posa guerresca, con l'elmetto militare».

Di Canio quella sera pronunciò frasi - ricorda Mirenzi - destinate a rimanergli impresse: «Mi piace Pier Paolo Pasolini. I personaggi che racconta sono figli del popolo, gente di strada. Aveva quel vizio lì: che gli piacevano gli uomini. E questo non mi sta bene. Ma che volte? Nessuno è perfetto».

Da lì inizia la personale scoperta, da parte di Mirenzi, di un Pasolini amato non solo da comunisti e radicali, ma anche da esponenti della destra e persino dell'estrema destra. «Pasolini detestava il fascismo, che per lui a volte si trasformava in un'entità fuori dalla storia e si identificava con il potere tout court, come se ogni potere fosse intrinsecamente fascista e maligno. Ma Pasolini non odiava i fascisti in carne e ossa, che al contrario odiavano di Pasolini proprio la sua carne e le sue ossa. Aveva nei loro confronti lo



A sinistra, Pier Paolo Pasolini sul set. Qui sopra, la copertina del libro firmato da Nicola Mirenzi e pubblicato dall'editore Lindau

Il rebus Pasolini icona di sinistra amato dalla destra

Il saggio di Nicola Mirenzi sfata alcuni luoghi comuni sul poeta di Casarsa barbaramente ucciso nel '75

stesso atteggiamento pedagogico che aveva nei confronti di ogni essere umano. Se si può, con una punta di apprensione per la loro sorte. Voleva formarli, non additarli».

A tale proposito c'è un episodio emblematico: dopo essere stato da loro insultato al cinema Barberini di Roma il 28 ottobre 1961 in occasione della prima del suo film Accattone, Pasolini scrive una Ballata per i giovani missini: «Parole fraterne: questo vorrei darvi / in cambio dei vostri insulti /

che non toccano me, miei barbari / figli, perché io sono altro / da quello di cui il vostro odio esulta».

Dieci-vent'anni più tardi quell'offerta di dialogo sarebbe stata accettata dalla controparte, quando la destra italiana comincerà ad apprezzare la serrata critica pasoliniana alla società dei consumi e all'industrialismo avanzato che finiva per omologare e appiattire le identità, le coscienze, i linguaggi. Per questo - scrive Mirenzi - «capire se Pasolini

sia da intestare alla destra o alla sinistra è una perdita di tempo, tanto più oggi che non si sa bene cosa siano la destra e la sinistra. Nell'universo poetico di Pasolini, esse, più che categorie politiche, sono istinti psichici. Molto profondi. Quello che descrive Pasolini è, spesso, un parlamento interiore, la sua personale, e perciò universale, Camera dei deputati: dove a destra (per comodità) siede l'istinto di conservazione, a sinistra il desiderio di rivolta. La politica per Paso-

lini è tutta politica interna. Mette in gioco noi stessi in prima persona. Non (solo) questo o quel partito».

Complesso è anche il rapporto di Pasolini con il mondo cattolico. Mirenzi riporta la testimonianza del filosofo Massimo Borghesi che ricorda la costernazione di don Luigi Giussani, il fondatore di Comunione e liberazione, alla notizia morte di Pasolini, per non avere fatto in tempo a incontrarlo e a parlargli, essendo convinto che, se questa oc-

casione ci fosse stata, l'artista avrebbe potuto riabbracciare la fede cristiana ricevuta in gioventù: Pasolini era per il leader di Cisl - come scrive Borghesi - «il paradigma di un dramma, quello di un uomo cresciuto nella tradizione cattolica, ricevuta dalla madre, abbandonata perché non confortata dall'esperienza di un nuovo incontro».

Non c'è dubbio che un forte senso religioso pervada tutta l'opera di Pasolini, e non va dimenticato che il suo Vangelo

GIORNATE DEL CINEMA MUTO

A Pordenone spunta anche un Walt Disney del 1928 che si credeva disperso

di FRANCESCA PESSOTTO

Oltre a essere una rassegna di impronta internazionale che rende l'offerta culturale regionale di alto livello, le Giornate del Cinema Muto di Pordenone si caratterizzano sempre più come un laboratorio di studio, riscoperta e restauro dell'enorme patrimonio cinematografico dimenticato o perduto. Anche quest'

anno si rinnova l'appuntamento con la rassegna giunta alla 35a edizione, al Teatro Verdi dall'1 all'8 ottobre, a cura dal neodirettore Jay Weissberg in collaborazione con il direttore emerito David Robinson.

Greta Garbo è la "donna del mistero" dell'omonimo film di Fred Niblo del 1928 che inaugurerà il festival nei panni di un'affascinante spia russa, ruolo che ricoprirà qualche anno dopo

anche in Mata Hari e che la renderà un mito. Una rassegna curata da James Curtis omaggia l'altro grande protagonista delle Giornate: William Cameron Menzies, primo Oscar per la sceneggiatura, autore della trasposizione scenografica delle Mille e una notte nel Ladro di Bagdad del 1924 di Raoul Walsh con Douglas Fairbanks, che chiuderà il festival l'8 ottobre. Una poesia a immagini con at-

mosfere da favola rievocate attraverso effetti speciali eccezionali per il tempo, costati 2 milioni di dollari, e che fa parte della retrospettiva di 6 lungometraggi che le Giornate dedicano a Menzies, figura fondamentale del cinema muto e anche di produzioni successive come "Via col vento", nel quale è regista della celeberrima scena dell'incendio di Atlanta, che gli fruttò un altro Oscar.

Una settimana ricca di eventi: dai classici di Ozu, Renoir, Pabst, alle star come Douglas Fairbanks, Norma Talmadge, Francesca Bertini, John Barrymore. Dalle splendide immagini di Venezia dei cameramen Lumière di 120 anni fa alle rarissime immagini sulla guerra italo-turca del 1911 in L'onore riconquistato, finora ritenuto perduto e recentemente identificato. Dalla retrospettiva sul cinema polac-





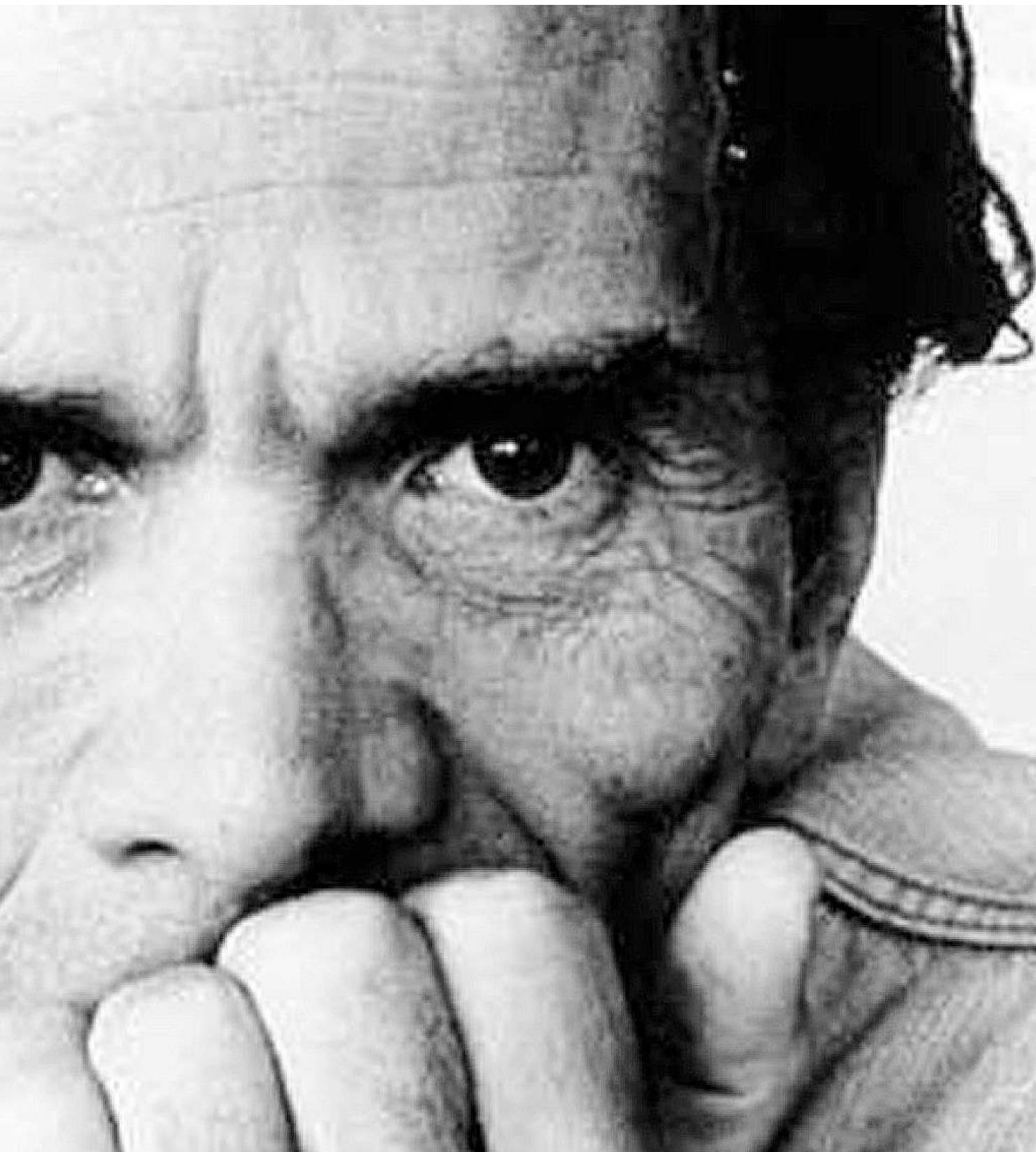
ARTE 180 mila per Kandisky

■ ■ Oltre 180mila visitatori per circa quattro mesi di programmazione: questo il risultato a Firenze della mostra “Da Kandinsky a Pollock” dedicata all'arte europea e americana tra gli anni '20 e gli anni '60 del Novecento.



ARCHEOLOGIA Israele, frammento statua egizia

■ ■ Il frammento di una statua egizia posata su un piedistallo ornato da geroglifici è tornato alla luce nel corso di scavi condotti a Tel Hazor (Galilea) da ricercatori dell'Università ebraica di Gerusalemme.



secondo Matteo è, a giudizio di molti, uno dei migliori film mai realizzati sulla vita di Gesù. Inoltre lo scrittore era fortemente interessato al ruolo della Chiesa nella società contemporanea, giudicandola - ne parla in diversi interventi dei primi anni Settanta - anch'essa una vittima del nuovo sistema consumistico, che l'aveva relegata ai margini, togliendole ogni potere.

Dunque Pasolini amato da tutti, proprio da tutti? Mirenzi evidenzia un'eccezione, che

individua - paradossalmente - nel movimento omosessuale. Se il movimento gay chiedeva uguaglianza e rivendicava la normalità della condizione omosessuale, Pasolini risultava ipso facto “inutilizzabile”, giacché egli viveva la propria omosessualità non all'insegna dell'orgoglio e della rivendicazione, ma come un lato oscuro e notturno, separato dal resto della propria vita personale e della propria attività artistica, in una dimensione sofferta e compulsiva non pri-

va di sensi di colpa.

In un capitolo degli Scritti corsari, uscito per la prima volta sul “Tempo” del 26 aprile 1974 come recensione a un saggio di due studiosi francesi sul tema dell'omosessualità, Pasolini ha modo di esprimere alcuni concetti da leggere sullo sfondo della questione della liberazione omosessuale e dell'allora giovane movimento gay italiano: «Dal libro di Daniel e Baudry risulta, almeno implicitamente, che un omosessuale ama, o fa l'amo-

re con un altro omosessuale. Mentre le cose non stanno affatto così. Un omosessuale, in genere (nell'enorme maggioranza, almeno nei Paesi mediterranei) ama, e vuol far l'amore con un eterosessuale disposto a una esperienza omosessuale, ma la cui eterosessualità non sia posta minimamente in discussione. Egli deve essere “maschio”. (Da ciò la mancanza di ostilità verso l'eterosessuale che accetta il rapporto sessuale per semplice sfogo o per interesse: cosa che garantisce infatti la sua eterosessualità)».

Spiega Mirenzi: «Pasolini vedeva in ogni avanzare dei diritti la coda maligna della tolleranza capitalista, che assume la diversità e la accetta per poterla controllare e ingabbiare nell'unico circo a cui dà importanza, quello dell'avere».

Va detto però che il nascente movimento di liberazione omosessuale italiano, dopo aver apertamente polemizzato con Pasolini, userà il suo assassinio per denunciare il dramma dell'omofobia. Conclude Mirenzi: «Una bella parabola: dal “non abbiamo nulla da condividere con lui” al “siamo tutti come lui”».



Greta Garbo è la “donna del mistero” dell'omonimo film di Fred Niblo del 1928 che inaugurerà il festival nei panni di una affascinante spia russa, ruolo che ricoprirà poi in “Mata Hari”

co, all'omaggio alla cineteca danese e alla maratona cinematografica di 4 ore del Monte Cristo di Henri Fescourt, senza dimenticare Africa before Dark, film

d'animazione Disney del '28 che si credeva perduto, in cui compare Oswald il coniglio fortunato, il primo personaggio a cui viene dedicata una serie tut-

ta sua e che si trasformerà in Mickey Mouse-Topolino. E infine l'omaggio a Nizza, con la riproposta del capolavoro di Jean Vigo “À propos de Nice”.

MOSTRE

Con Andy Prisney anche l'arte flirta assieme al digitale



Una delle opere di Andy Prisney in mostra a Trieste

di GIADA CALIENDO

Sottilissimi fili blu collegano tra loro fogli colorati, immagini, segni, pensieri grafici, idee su carta. Questa l'immagine che si staglia dinanzi agli occhi curiosi del fruitore all'ingresso della Galleria E Contemporanea di via Crispi 28 a Trieste. Un mosaico di tessere tutt'altro che monocromatiche, un'immersione di energia palpitante, tratti definiti quelli di Andy Prisney con le sue grafiche digitali nella mostra a lui dedicata e visitabile dal giovedì al sabato dalle 17 alle 20. Elena Cantori, direttrice della galleria, ha voluto con questa esposizione, curata da Massimo Cappellotto, porre l'attenzione sul mondo del digitale, sul variegato universo informatico che in maniera sempre più pregnante dialoga con l'arte contemporanea. Lo spazio si riempie di una fitta rete di allacci che palesano le connessioni via internet, i legami risultano solo virtuali senza nessuna specificità nel quotidiano; l'allestimento della mostra trova infatti la sua massima espressione nell'ingnocchiatoio che consacra il tablet a nuovo Guru in un'epoca priva di lessico sonoro. L'altare su cui viene divinizzato questo rettangolo irresistibile racchiude in sé la dilagante omologazione. L'immagine è tutto: è la chiave per l'ironia, per il falso buonismo, per le ingannevoli offerte, per le relazioni amorose, per l'auto-celebrazione, per la cattiveria, anche per la commozione. L'elemento voce viene accantonato per lasciare campo libero al linguaggio segno; in quest'ottica si inserisce la dinamica creatività di Andy Prisney, artista che decide di non esporsi pubblicamente, utilizza il disegno digitale, per palesare le proprie intuizioni sul mondo e, a volte, pone l'accento anche su problematiche sociali e culturali per definire amorevolmente la presenza di figure nello spazio dell'anima.

«Andy Prisney è un disegnatore ossessivo anche se non lo ammetterebbe mai.

Andy Prisney crede di poter volare sia con le ali che senza.

Andy Prisney conosce tutte le tecniche e ne sperimenta sempre di nuove.

Andy Prisney è un illuso che crede di impedire la guerra con la matita.

Andy Prisney crede che acqua, terra, aria e fuoco siano un unico elemento che sgocciola dal pennello».

Questa è un'estrapolazione della singolare presentazione in mostra del curatore Cappellotto che delinea così le caratteristiche del digital-artist. L'esposizione, che si concluderà il 27 agosto, si espande inoltre nelle sale dello storico caffè Stella Polare, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio, e propone duecento grafiche digitali che hanno una tiratura limitata a 5 stampe. Le opere mantengono un ritmo ed una proporzione nei colori e nel racconto, anche l'approssimazione è studiata, calibrata e la costruzione risulta armonica nella percezione. Il disporre liberamente forme e colori, che obbediscono all'unica perentoria direttiva del tradurre il pensiero da invisibile a visibile, rende l'atmosfera perlopiù gioiosa e gaia. Si ha idea che Andy Prisney (naturalmente lo pseudonimo di un artista conosciuto) si diverta un mondo ad estrinsecare il proprio intimo sentire e il seguito di “like” è esponenziale.

Le grafiche in mostra, realizzate con uno smartphone, sono provocatoriamente unite assieme da un filo trasparente da pesca, invece le pareti della galleria sono collegate tra loro da un filo rigorosamente blu facebook. I disegni sono molto differenti tra loro e, ad un occhio inesperto, la grande varietà di colori, segni, linee tratteggiate potrebbero sembrare il risultato di una mostra collettiva. La matrice invece è la stessa e l'artista mette a confronto il netto delinearsi delle figure fumettistiche, a volte ironicamente infantili, e la luce che lambisce il contorno del colore con la carezzevole promiscuità dell'ombra nella sfumatura del tono.